#lovoglioraccontare

Testi a cura degli alunni della Classe 2H

Introduzione 3
Or dunque 3
Pagine sparse 4
Il diario della quarantena *4*
Ti voglio raccontare 28
Lettere *28*
Le novelle 45
Quivi si ragiona di quello che più aggrada a ciascheduno ... *45*

Introduzione

"Dico dunque che già erano gli anni della fruttifera Incarnazione del Figliuolo di Dio al numero pervenuti di due mila venti, quando nell'Italica Peninsula, oltre ad ogni altra pari bellissima, pervenne la mortifera pestilenza, la quale, per operazioni de' corpi superiori o per le nostre inique opere, da giusta ira di Dio a nostra correzione mandata sopra i mortali, alquanti giorni davanti nelle parti orientali incominciata, quelle d'innumerabile quantità di viventi avendo private, senza ristare, d'un luogo in un altro continuandosi, verso l'Occidente miserabilmente s'era ampliata. Et in quella non valendo alcuno senno né umano provvedimento, per lo quale fu da molte immondizie purgato il Paese da oficiali sopra ciò ordinati, e vietato l'entrarvi dentro a ciascuno infermo, e molti consigli dati a conservazione della sanità"

Or dunque

per fuggire all'ozio e alla cupa atmosfera che creatasi era,

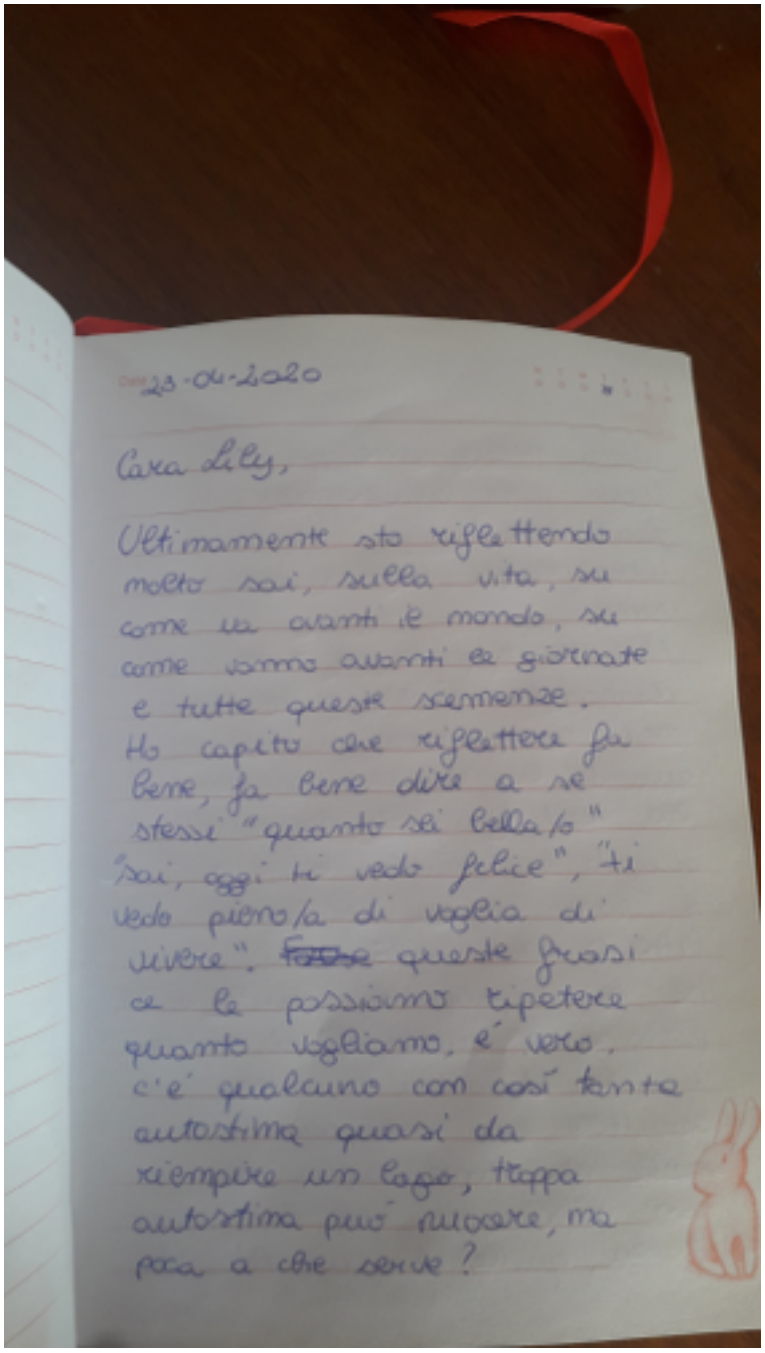
venti cinque giovani dell'allegra brigata H Secunda

stabilirono d'affidare le loro storie a pagine immortali.

LIBRO PRIMO

Pagine sparse

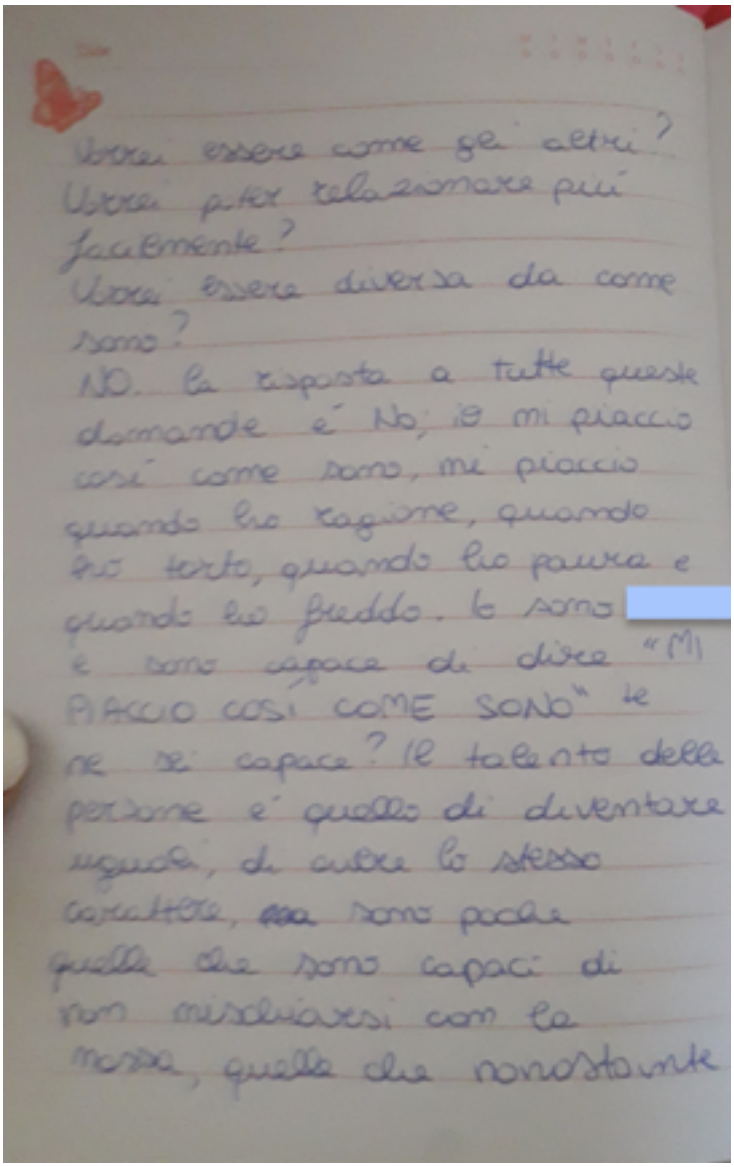
Il diario della quarantena



23-04-2020

Cara Lily,

Ultimamente sto riflettendo molto sai, sulla vita, su come va avanti il mondo, su come vanno avanti le giornate e tutte queste sciocchezze.
Ho capito che riflettere fa bene, fa bene dire a se stessi "quanto sei bella/o" "sai, oggi ti vedo felice", "ti vedo pieno/a di voglia di vivere". ~~Forse~~ queste frasi se le possiamo ripetere quanto vogliamo, è vero, c'è qualcuno con così tanta autostima quasi da riempire un lago, troppa autostima può nuocere, ma poca a che serve?



Vorrei essere come gli altri?
Vorrei poter relazionare più facilmente?
Vorrei essere diversa da come sono?
NO. La risposta a tutte queste domande è No; io mi piaccio così come sono, mi piaccio quando ho ragione, quando ho torto, quando ho paura e quando ho freddo. Io sono [redacted] e sono capace di dire "MI PIACCIO COSÌ COME SONO" se ne sei capace? Il talento delle persone è quello di diventare uguali, di avere lo stesso carattere, ~~ma~~ sono poche quelle che sono capaci di non mischiarsi con la massa, quella che nonostante

le difficoltà, rimangono se stessi e le superano.
Io credo che farsi delle amicizie sia MOLTO DIFFICILE, prima o poi ci sarà quella migliore amica, quasi sorella o come caulo la chiami che ti attenta, ti tradisce, tradisce te e la tua fiducia, ma che non ha capito quanto sei forte perché nonostante ti abbia ferito, sotterrato e ricoperta di lacrime, tu ce la fai e la fai capire che è solo diventata un pezzo di puzzle in una scatola sbagliato e che sei forte, sei te stessa sempre e comunque.
E capirà quanto sei

meravigliosa e stupenda solo quando ti vedrà con ~~un~~ ~~vestito~~, i capelli spettinati e il sorriso stampato in faccia e non vedrà più quella persona timida, in disparte ad ascoltare musica con le cuffiette.
SII TE STESSA
e
NON SMETTERE mai
di
SORRIDERE,
Mai.

27 marzo 2020

Oggi mi sono svegliata felice! Sarà perché abbiamo avuto l'incontro online con la prof e i compagni che mi sembrava una giornata speciale.

Il tempo in questi giorni scorre lento, fuori piove e sembra che anche il cielo piange. Mi sento un po' triste a volte perché non arrivano buone notizie da questa pandemia sempre più vittime sempre più contagiati e allora mi chiedo quando usciremo da tutto ciò e quando potrò riabbracciare i miei compagni condividere il banco di scuola lo spogliatoio, la palestra.

Per fortuna le videolezioni che stamattina hanno tolto un po' di malinconia, i sorrisi dei miei compagni mi danno speranza affinché per noi ci sia un futuro migliore di questo in cui potremmo tornare a correre e ad abbracciarci e lavorare su noi stessi per crescere e creare una generazione che possa dar vita ad un mondo più giusto.

Con i miei genitori nel pomeriggio ci ingegniamo in cucina a fare cose mai fatte prima insieme e da qui colgo i lati positivi di questa reclusione; più tempo con la mia famiglia prima; prima sempre impegnati al lavoro.

Parliamo di più ci confrontiamo su cose a cui prima davamo poca importanza forse per mancanza di tempo, gioco di più con mio fratello più piccolo e ho imparato ad accettare i suoi continui dispetti che riescono perfino a farmi sorridere,

La sera facciamo un po' più tardi davanti alla TV cercando qualche programma che ci faccia sorridere e pensare un po' meno al dramma che stiamo vivendo, a volte ci si riesce altre mi accorgo che negli occhi di mamma e papà cala un po' di tristezza.

Quando apro la finestra della mia stanza sento che fuori c'è un silenzio assordante, una macchina che passa ogni tanto, il vicino che passeggia intorno casa con il suo cane e nient'altro, penso che una di queste mattine vorrei solo svegliarmi ed accorgermi che è stato solo un brutto sogno e sentire le grida dei ragazzini che vanno a scuola come per tutte le mattine fino a giugno, i clacson delle auto in fila, i miei che corrono per andare al lavoro e il silenzio che diventa nuovamente rumore!

A domani! Caro diario magari potrò dirti che è stato solo un brutto sogno.

11 aprile 2020

Oggi è sabato, sono affacciata al mio terrazzo da cui si vede il mare, fa caldo, un venticello tiepido mi sfiora il viso e penso alle giornate passate al mare.

Il fine settimana è più silenzioso di tutti gli altri giorni perché anche le poche persone che devono recarsi al lavoro devono stare in casa.

Da quassù vuoi la giornata stupenda, vuoi il silenzio che c'è mi godo di più il panorama a cui forse prima facevo attenzione.

Proprio ieri ho lavorato ad un compito di tecnologia sulla situazione dell'ambiente oggi e sembra che ci sia in seguito alla quarantena un miglioramento delle condizioni ambientali, grazie alla diminuzione delle emissioni di gas effetto serra dovuto ad una minore circolazione dei mezzi. Non so forse queste giornate così limpide non saranno un caso forse è una grande cosa positiva di questo momento negativo, forse torneremo a goderci di più tutto ciò che ci circonda.

Mia mamma sta facendo le pulizie, ascolta una canzone di quelle che a me non piacciono che fa "c'è un grande prato verde; dove nascono speranze che si chiamano ragazzi" non mi piace ma mi fa riflettere sui prati che noi giovani frequentiamo sempre troppo poco e sulle speranze che abbiamo oggi sempre più forti e intense.

30 aprile 2020

Sono passati circa due mesi da quando questo orribile virus è entrato nelle nostre vite. Due mesi che siamo chiusi in casa, niente più scuola poco lavoro la gente che sta male e anche qualcuno che conoscevamo che se ne va e nel mondo migliaia di morti.

È tutto così surreale che a volte mi sembra di vivere in un film, in tv le notizie scorrono veloci, aggiornamenti e dibattiti ogni giorno ed io mi chiedo quando torneremo alla vita di prima. Nessuno può dircelo per ora si parla di fase 2,3… E poi? Se non troveranno un vaccino?

Con gli amici in classe sogniamo sulle prossime gite, abbiamo fatto la lista dei posti che ci piacerebbe visitare e mi sembra bello perché soprattutto noi ragazzi non dobbiamo farci togliere i sogni!

La professoressa ci ha inviato un po' di documentazione inerenti alle pandemie più grandi che hanno colpito la terra negli anni. Ho trovato diverse relazioni addirittura con la Peste

manzoniana che seppur circoscritta soltanto nel Nord Italia per certi versi mi ricorda questi momenti soprattutto quando si parla di destabilizzazione sociale perché è questo che stiamo vivendo una destabilizzazione sanitaria maggiormente ma anche lavorative;

vedo gente in tv piangere che si dispera e che non sa quando potrà finire e come finirà a vivere se non si lavorerà più.

Leggendo informazioni legate alla spagnola, altra pandemia esplosa dal 1918 al 1920, emerge addirittura che è dilagata in due ondate ed è questo di cui si parla ora perché entrando nella fase due c'è il rischio di nuovi contagi che ci riporterà alla situazione di partenza. Ho paura non lo nego per la mia famiglia che tornerà al lavoro per i miei nonni che sono anziani ma volte forse l'ingenuità della mia che mi fa sperare che presto tutto finirà magari davvero l'anno prossimo, potremmo fare una delle gite che abbiamo scritto nel nostro lungo elenco.

La prima pandemia da Coronavirus c'è stata non molti anni fa perché nel 2003 la SARS si è anch'essa abbattuta sul pianeta ma provocando meno vittime dell'attuale COVID-19; anche la SARS è stata una malattia respiratoria per la quale tutt'ora non è disponibile un vaccino. Mi auguro quanto meno che queste sindromi sconosciute che colpiscono le vie respiratorie provocando forme di polmoniti atipiche possano essere almeno isolate, che la gente non si ammali più, che tutti noi anche in questa fase due continuiamo a essere attenti responsabili, che il mondo possa trovare la speranza e gli anziani non vivere più nella paura di doversene andare solo perché hanno una certa età perché sono un bene prezioso per la nostra società e per noi nuove generazioni, i nostri nonni sono tesori da costudire tra le più grandi ricchezze.

1 maggio 2020

Oggi 1 Maggio un po' anomalo! Con la mia famiglia abbiamo cucinato carne arrosto in balcone, divertente ma diverso da sempre. Nessuna scampagnata o giri in spiaggia giochi con la palla con gli amici di sempre, niente di niente ma comunque felice per me che sono insieme ai miei genitori e mio fratello e ridiamo mentre mio padre si diletta al barbecue!

A tavola abbiamo parlato di questo giorno particolare, sapevo che fosse la festa dei lavoratori ma mia madre mi raccontava che la scelta del giorno di questa incorrente non è casuale perché proprio nel 1 Maggio del 1891 molti manifestanti che si battevano per i diritti del lavoro furono arrestati e condannati a morte. Oggi in Italia da tradizione mi ricordo che quando tornavamo dalle scampagnate mia madre mi faceva vedere in tv il concertone a Roma, quest'anno però non sarà purtroppo in Piazza a causa delle restrizioni sul Coronavirus. Quanti cambiamenti!

Le giornate in casa sono un po' sempre uguali si pensa al domani e a come sarà quando finalmente, e dico finalmente, anche se sembra strano, potremmo tornare a scuola perché quella convivenza seppur a volte fatta di paura per l'interrogazione o il compito in classe ci fa sentire vivi e pieni di stimoli.

L'estate è alle porte e forse neanche al mare si potrà andare, o perlomeno ci si andrà ma tra 1000 dilemmi e dubbi sui comportamenti da adottare, ne parliamo sempre in famiglia e le ipotesi sono molte le soluzioni per ora poche!

Attendiamo, giorno per giorno notizie sul domani!

18 maggio 2020

Mi sveglio con uno spirito diverso e sento già fuori rumori insoliti come lo sentivo più da qualche mese. Sotto casa mia passano più macchine del solito perché da oggi c'è stato lo stop al lockdown, fine della reclusione o fine della quarantena non so bene come chiamarla ma, finalmente, ritorno ad un po' di libertà e di normalità, ritorno a rivedere i miei nonni e qualche amica, e fare una passeggiata o rivedere il mare… Tutto con le dovute accortezze certo, ma è già qualcosa.

Sono stati giorni difficili, in certi momenti mi è mancata l'aria e ho avuto paura per i miei nonni che sono anziani e per i miei genitori perché mio papà ha ricominciato a lavorare, ma oggi mi sento positiva come se fosse nuovo inizio.

Fa caldo fuori e si respira un'aria nuova, faccio colazione in terrazza perché qualsiasi rumore mi fa compagnia.

In questi giorni come scritto già altre volte, ho passato molto più tempo con mia mamma, insieme abbiamo ascoltato musica e visto film. Io e mia mamma abbiamo gusti musicali molto diversi ma certe canzoni che mi ha fatto ascoltare mi hanno fatto riflettere e le ho trovate molto attuali. Spesso al mattino a mia mamma ascolta Immagine di Elton John. Più che una canzone trovo che sia una poesia questa, la speranza di un mondo migliore senza barriere e differenze pieno di pace e amore.

Oggi 18 maggio 2020 la sento mia questa canzone forse perché nutro profondamente questa speranza, che da tutta questa vicenda possa almeno riconoscere un mondo migliore.

Intanto anch'io ricomincio a vivere cercando di essere migliore di prima.

Il Mio Diario

Montegranaro da casa mia, Venerdì 3 Aprile 2020

Da ieri è una settimana che ho tredici anni, perciò oggi ho deciso di scrivere una canzone che ho dedicato alle persone che avrei voluto che quel giorno fossero con me.

A te che mi supporti e mi sopporti tutto il giorno

Che se poi litighiamo tanto già sai che ritorno

Che quando mi rivedi l'abbraccio non manca mai Con te mi sento a casa come quando ho il wi-fi

Le volte a fare danni e ad ubriacarsi troppo spesso

Il pomeriggio dopo a raccontarci che è successo

Non mi ricordo nulla già lo so che lo dirai

Il bello dell'amico è che non stanca mai, mai, mai, mai, mai, mai, mai

Le ore ad aspettare che si trucca e scende

Le ore a giocare a Fifa e sai chi perde

Maschio o femmina un amico non si infama mai

Li conto sulle dita come i canali Rai

Uno, due, tre ci aggiungo il quattro e il cinque

Tutta la notte ad ascoltar musica indie

Si vede che ci tiene non perché mi vuole bene

ma perché c'è sempre stato e sorridiamo insieme oh oh oh oh oh

Oh oh oh oh

Oh oh oh oh oh oh

Si vede che ci tiene non perché mi vuole bene

Ma perché c'è sempre stato e ci divertiamo insieme

Se qualcuno ti toccasse su di me ci puoi contare

Io ci passerei le ore se mi parli ad ascoltare

Uoh oh oh oh

Uoh oh oh oh

Uoh Si vede se stai bene, ci stai sempre a litigare

Odio qualsiasi persona che ti faccia stare male

Se commettessi uno sbaglio sai che ti darò ragione

Ma quando staremo soli spero capirai i tuoi errori

Uoh oh oh oh

Uoh oh oh oh

Uoh oh oh oh oh oh

Il bello dell'amico-Astra

C'è la parte che parla dell'ubriacarsi e quella è l'unica parte che non ho dedicato.

Ho deciso che in questa quarantena in ogni pagina scriverò una canzone che rappresenta il mio stato d'animo perché io non so scrivere e non mi apro facilmente, e poi l'unica cosa che mi sta aiutando in questo periodo è la musica.

Saluti da me❤

Giovedì 16 aprile 2020

Sono le 23:01 ed ho appena finito di vedere un episodio di una serie tv che sto seguendo e che mi sta piacendo tantissimo!
In questi giorni sono particolarmente felice e non sono triste, tranne in alcuni momenti, ma credo sia normale. In queste settimane sto riflettendo tanto su svariati argomenti e mi sto prendendo del tempo per me stessa, migliorando cose di me che magari prima non mi piacevano, partendo dalla mia autostima; ne sto acquisendo molta di più rispetto a prima.
Inoltre questi giorni di fuori c'è un sole che spacca le pietre e sono super felice di questo; quando è soleggiato sono sempre di buon umore.
Le mie giornate sono fatte di studio, Netflix, musica e allenamento, perché mi sto tenendo in forma e sono sorpresa anche io di me stessa!
Questa quarantena sta procedendo bene rispetto ad una settimana fa va molto meglio! In casa ho sempre qualcosa da fare e cerco di tenermi sempre occupata e di non annoiarmi mai. Però ci sono quei giorni in cui la mia pigrizia emerge e vorrei solo stare nel letto a dormire.
Passo molto tempo con mia sorella, cosa che amo fare! Abbiamo molte cose in comune e con lei mi sento sempre felice, le voglio un gran bene!
Con i miei genitori tutto apposto: certo ci sono quei battibecchi che sono normali tra genitori e figli. Mia mamma cucina sempre cose super buone e che io adoro! Mamma ti amo! Mio papà fa dei lavoretti in giardino e poi la sera ci ritroviamo io lui e mia sorella a giocare a nomi, cose e città! Che risate che ci facciamo! Con le mie amiche tutto bene, ci sentiamo tutti i giorni nel nostro gruppo whatsapp ed è inutile dire che mi mancano, dato che l'ho ripetuto un milione di volte, ma purtroppo per ora è questa la situazione. Con la mia migliore amica va tutto alla grande; questa settimana ho avuto un forte crollo morale e mi sono sfogata ed ho parlato con lei ed è inutile dire che mi abbia subito sollevato il morale facendomi ridere. Ed è in questi momenti che capisci quali sono le persone che ci tengono veramente a te!
Invece con mia nonna materna ci sentiamo tutti i giorni in videochiamata! So che fa ridere ma è super tecnologica e ne vado molto fiera di questo. Invece con mia nonna paterna ci abito quindi..
Eh nulla queste sono le novità di questa settimana, alla prossima!

Sabato 28 Marzo 2020

Oggi sono molto annoiato e no so cosa fare.

Sono già andato fuori a giocare nel mio giardino.

Tra un po' costruirò delle rampe per lo skate con mio padre per ammazzare un po' il tempo, poi farò merenda e dopo mi metterò a fare un bel disegno.

Alla fine farò cena con tutta la mia famiglia e dopo giocheremo a un gioco da tavolo chiamato Bomba e guarderemo un episodio di "Elite" (a mio parere molto bello) e infine andrò a dormire nel mio bel lettino.

IL MIO DIARIO 7/4/2020

In questa settimana sono stato felice di essere a casa, ma poi ho capito, dalla televisione e dai miei genitori che non è così bello perché si sente continuamente gente che muore.
Stare a casa è bello solo quando posso giocare fuori nel cortile, davanti casa.
È stata una settimana di scoperte tristi, ma presto sarà Pasqua.

15/04

È passata pasqua ed erano i miei zii e mia nonna. Ho ricevuto solo un uovo di Pasqua, ma la cosa più triste è non aver potuto giocare con i miei cugini; mi mancano tanto, ☹ con ~~mio cugino~~ Manuel, il cugino più piccolo ci divertiamo a giocare fuori con il pallone o a giocare con il cane di mia nonna Charlie. ~~Charlie è~~ Lui è ubbidiente ma quando cerchiamo di accarezzare uno dei gatti della vicina lui scatta ad abbaiarli contro.
Spero di rivedere presto la famiglia al completo compreso Charli.

22/4

In questi giorni sono davvero annoiato, papà e mamma lavorano e mio fratello sta sempre al telefono.
L'unica cosa che mi rende felice è guardare la tv o ascoltare musica.

2/5

Ho passato dei giorni belli, mio fratello Riccardo ed io ~~ci~~ abbiamo ~~giocato~~ trascorso molto tempo insieme e ci divertiamo anche un po' litigando ma alla fine facciamo sempre pace. Speriamo che ci saranno tanti momenti belli come questi.

4/5

Oggi ho sentito alla televisione che per uscire bisogna indossare una mascherina sul viso, secondo me è molto brutto tenerla perché non si vede più il sorriso delle persone e non credo che si parli bene. Spero un domani migliorerà

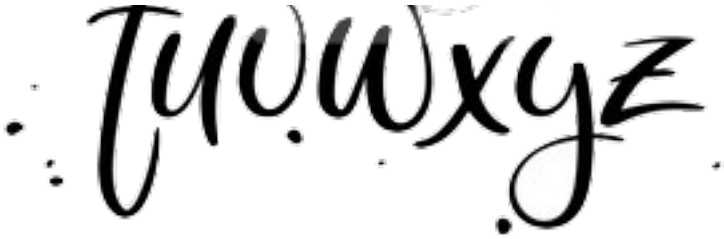
7/05/20

Caro diario oggi non ho fatto tante cose però sono uscita un po' di fuori all'aria aperta. Mi sono svegliata alle 7:45 perché ho sentito dei rumori strani... Indovinate chi era? Il mio gatto che stava giocando con la pallina. :) Poi sono andata in cucina e ho fatto colazione con dei cereali ~~[illegible]~~ ho aspettato che iniziassero le lezioni verso le 10:00. Finite le 2 lezioni ho fatto palestra insieme ad Emma, Leonardo e Giordano. Verso 1:00 ho messo ~~[illegible]~~ a riscaldare dentro il forno la parmigiana. Verso le 2:00 ho studiato storia e ho fatto antologia e ho finito verso le 4:00 / 4:20. Dopo sono andata a fare una passeggiata insieme a mamma verso le 5:30. Siamo ritornate verso le 7:00. ~~[illegible]~~ Ritornata ho fatto la doccia e poi ~~[illegible]~~ ho dato aiutare un'amica mia a fare degli esercizi. Poi verso le 9:00 ho fatto cena ho guardato un po' di TV e verso le 11:30 sono andata a dormire.

12/04/2020

Oggi è il giorno di Pasqua sono molto eccitato non vedo l'ora di vedere i miei nonni che verranno a pranzare da noi. Ovviamente rispettando le norme di sicurezza per il virus. Virus che ci farà passare una Pasqua diversa perché è vero ci saranno i miei nonni ma solo perché abitiamo a 100 metri; non ci saranno zii, cugini … Insomma non saremo al completo.

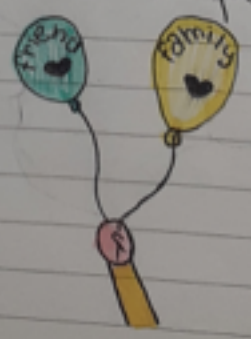
Nonostante ciò ci siamo divertiti molto: abbiamo mangiato, giocato a carte e parlato di com'era la giornata in quarantena. Perciò sono arrivato ad una conclusione: l'importante non è essere tante persone ma essere con le persone giuste .



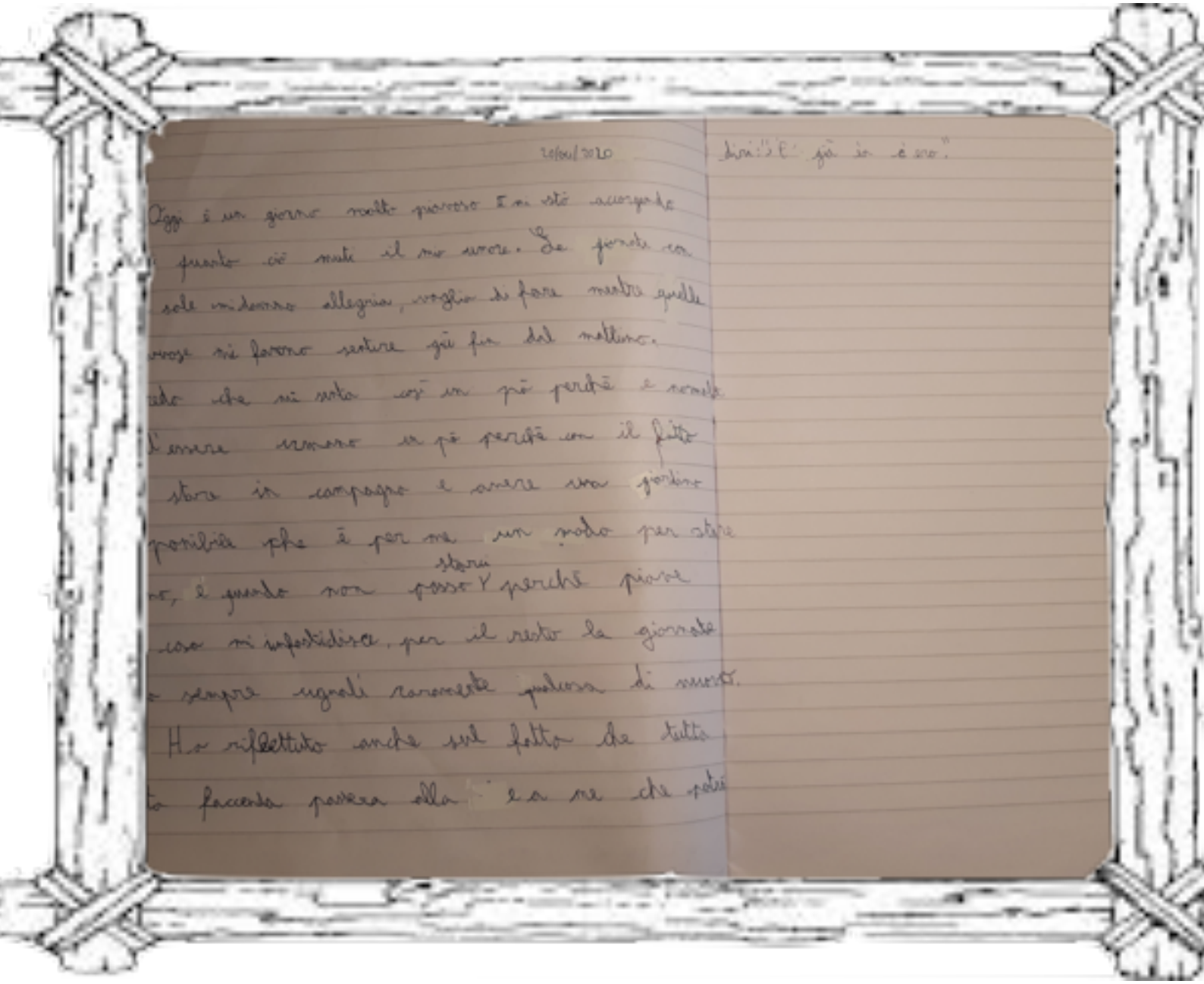
Il mio diario (GIGI)

2 APRILE 2020

Caro diario, mi sento solo, questo momento mi ricorda un po' la fine della prima media perché ci stavamo salutando per le vacanze estive, ma quello era solo un CIAO, ora sembra un addio perché non si sa quando ci rivedremo.
Vorrei tornare a scuola per vedere i miei amici e fare lezione normalmente.
Spero che questo periodo finisca subito e vorrei che non faccia del male alla mia famiglia e a me e ai miei amici.
Ciao diario, ci rivedremo la prossima settimana.



XYZ



20/04/2020

Oggi è un giorno molto piovoso e mi sto accorgendo
quanto ciò muti il mio umore. Le giornate con
sole mi danno allegria, voglia di fare mentre quelle
uvose mi fanno sentire già fin dal mattino.
redo che mi senta così un pò perchè è normale
d'essere umano un pò perchè con il fatto
stare in campagna e avere un giardino
ponibile che è per me un modo per stare
no, e quando non posso starci perchè piove
cosa mi infastidisce, per il resto le giornate
o sempre uguali raramente qualcosa di nuovo.
Ho riflettuto anche sul fatto che tutta
to faccenda passerà alla e a me che potrò

dirì: "E' già in è ero".

Il mio diario

Caro diario, questi giorni in quarantena li sto passando alcuni bene alcuni male, perché?
Perché alcune volte litigo con i miei amici per giochi stupidi o con i miei genitori perché non andiamo mai daccordo.
Le giornate sono tutte uguali cioè mi sveglio, faccio colazione, studio e gio
Mi sto un po stufando di fare s
le stesse cose, adesso lo ammetto
MI MANCA LA SCUOLA, perché?!
perché almeno facevo cose differenti
parlavo con i miei amici, ci giocavo e
ci scherzavo non vedo l'ora che

questa quarantena finisca
a presto
M

30 marzo 2020

Caro diario, ci risentiamo di nuovo sempre allo stesso orario e credo che ci lascieremo perché dovrò ad andar a fare pranzo, ma sono ancora le 12:03 quindi sfruttiamo questi momenti per parlare, volevo dirti che oggi ero emozionato per l'inizio delle lezioni online, che già avevamo fatto delle prove, ma sentivo un presentimento che avremmo ripreso le lezioni al massimo, ma non è stato proprio così, almeno non per tutto il tempo, alla professoressa di arte non funzionava il microfono e in quel momento abbiamo perso del tempo, comunque la prof. è riuscita a sistemarlo, poi con tantissima calma!
Dopo la lezione di arte, abbiamo avuto spagnolo la mia 2ª materia preferita, abbiamo corretto i compiti, ho fatto un solo errore, un errore stupido, che mi ha infastidito molto, poteva essere il mio primo compito senza errori!
Di errori ne ho fatti tanti, di solito nel calcio, perlopiù in allenamento, a forza di parlare di sbagli mi è venuto

in mente quel giorno, quel bruttissimo giorno, nel mio ruolo cioè il portiere, se fai uno sbaglio è gol, ma in quella finale di un torneo l'avevo fatta grossa, quella finale l'avevamo persa per colpa mia, ma per fortuna il mio mister e miei compagni mi hanno consolato dicendo:
- Tu hai fatto un errore e tutti lo hanno notato, perché abbiamo preso goal, ma noi ne abbiamo fatti tantissimi solo che per noi non c'è la conseguenza direttamente.
Parlare con te diario mi ha fatto sentire bene, però adesso ti saluto, alla prossima!

23 marzo 2020

Caro diario, è la prima volta che ti nomino non so bene cosa scrivere ma ci proverò lo stesso visto che ho molto tempo libero.
Stamattina mi sono svegliato e non capivo il perché fossero le 11:10, quindi sono andato in cucina per togliermi il pensiero e mia sorella Elena mi ha detto che era cambiato l'orario, ma comunque mi ero svegliato tardi.... infatti è domenica.
Non mi svegliai quasi mai tardi ma da quando è iniziata la quarantena mi sto lasciando un pò andare, tornare a scuola sarà una vera tragedia.
Oggi sarà l'ennesimo giorno in pigiama a mangiare biscotti e guardare la TV, ma farò anche altre cose del tipo giocare ai videogiochi, ovviamente se facessi solo questo arriverei a pesare 200Kg, infatti vado a fare palestra dentro casa con mia sorella, facendo sempre sfide sempre più faticose, ma alla fine divertenti, diciamo che fare queste cose ricostruisce il nostro rapporto di fratello e sorella, che di solito non siamo molto

insieme perché lei ogni settimana stava 4 giorni a Camerino per studiare Farmacia all'Università, quindi questi giorni mi piacciono, però mi mancano quelle giornate passate al campetto, a volte qui a Civitanova Alta, a volte a San Gabriele con i miei compagni di calcio che andavamo al campetto la mattina presto per occupare il campo prima di alcuni ragazzini antipatici che andavano di essere forti ma quando hanno fatto una partita contro di noi hanno perso di tanto, dopo la scuola per prendere il campo siamo andati a mangiare dal kebabbaro, che mi ha stupito il fatto che ci ha detto di usattorci un disinfettante e dietro di noi aveva la macchina dell'amuchina, la cosa che mi ha colpito veramente è che nei ristoranti più affollati e con più soldi non prendono precauzioni, invece in un posto piccolo quattro con meno stelle ci siamo queste cose.
Comunque devo andare a fare pranzo alla prossima!

Venerdì 27 marzo 2020

Ore 22:53

Sono circa le 23 e come ogni sera mi ritrovo qui a pensare, ad immaginare come sarebbero state queste settimane se questa pandemia non avesse colpito il mondo, se la mia vita fosse stata come prima. Penso a quanto mi manca vedere i miei familiari, i miei amici ma soprattutto la mia migliore amica. La vedevo tutti i giorni e da un momento all'altro mi è stata privata questa cosa ed io ci sto veramente male, certi giorni mi prendono dei crolli morali. Anche la classe, la mia 2ª famiglia, mi manca da impazzire e ad essere sinceri anche la scuola. Mi manca tutto, la mia vita, la normalità, che ultimamente ho capito che è la cosa più bella e il dono più grande che ci sia stato dato.

Non riesco più a stare in casa; certo mi piace stare con la mia famiglia, recuperare il tempo perso che per un motivo o l'altro non passavamo insieme. Però passare in casa questi che sono gli anni d'oro, come si suol dire, i migliori della nostra vita, dove vivi con spensieratezza, dove gli amici sono la cosa più importante al mondo, mi fa stare male. Spero che questa emergenza finisca il prima possibile, in modo tale che possa tornare tutto come prima, anche se la vedo molto difficile dato che ogni giorno invece che diminuire i contagi crescono sempre di più, così come i decessi. Mi sento di descrivere questo periodo con una frase, la mia preferita, che in futuro vorrei assolutamente tatuarmi: "e ricorda è dal dolore che si può ricominciare". Proviene da una delle mie canzoni preferite di ultimo, il mio cantante preferito. Credo sia importante pensare che dopo tutto questo dolore, come dice lui, si può ricominciare, magari anche meglio e più consapevolmente rispetto a prima, imparando a non dare più nulla scontato e godersi ogni singolo momento.

G.

Dalla serenità alla tristezza

In un pomeriggio d'inverno , un ragazzo di nome G. andò su YT per vedere qualche video.

Ad un certo punto si imbatté in un filmato che informava gli spettatori che nel prossimo mese ci sarebbe stato un VIRUS, talmente potente che avrebbe contagiato tutta l'Italia. Il ragazzo era tranquillo, non si preoccupò di nulla .

IL MESE SUCCESSIVO

Il ragazzo, guardando la TV, una sera si imbatté in un telegiornale in cui di parlava dell'allarme creato dal virus ... si disse fosse stato creato a Wuhan, in Cina, e che fosse un'influenza molto pericolosa per le persone con problemi di respirazione, come gli anziani e anche i bambini in tenera età; si chiamava "Coronavirus".

G. iniziò a staccarsi dalla sua tranquillità quando sentì che in Italia erano arrivati i primi contagi. Tornato da scuola, egli si recò a guardare il TG in TV per informarsi meglio sull'accaduto.

UNA SETTIMANA DOPO

Egli sentì che le scuole chiuderanno per una settimana. Inizialmente fu felice ma dopo qualche settimana, visto che la situazione peggiorava, non lo fu più!

Iniziò a sentire ogni giorno che i contagi salivano, si parlava di migliaia di persone, iniziò a sentire molto spesso la parola "quarantena", iniziò a sentire di restare a casa e non uscire almeno per un mese . . .

LA SETTIMANA SUCCESSIVA

G. si abituò alla quarantena un po' come tutti, ed ogni giorno aveva sempre la stessa routine: SVEGLIARSI, MANGIARE, COMPITI, GIOCARE, TV, MANGIARE, COMPITI, GIOCARE, TV, MANGIARE E DORMIRE. Ogni giorno era molto noioso, sia per lui che per il resto dell'ITALIA .

Io la mia giornata la trascorro così: mi sveglio più tardi del dovuto, sto sempre ad approfittare di questa situazione, faccio colazione con qualche yogurt o dolce. Più tardi vado ad incontrare i miei cari amici e professori alle lezione online. Dopo i due incontri vado a pranzare con i miei genitori e con il mio piccolo fratellino! Successivamente gioco un po' con i miei amici oppure chatto su whatsapp. Poi vado a incontrarmi di nuovo alle lezioni online ad imparare e studiare. Tardi, nel pomeriggio continuo a fare i compiti e poi vado a giocare oppure vedere qualche video interessante. Con quel poco di tempo che mi rimane dalla mia giornata mi dedico ai giochi con il mio fratellino. Verso le otto e trenta si fa cena con la famiglia, e dopo vado sul mio bel lettino eh. . .

il mio diario

27/03/2020

In questo periodo difficile in quarantena sto pensando a quando torneremo a scuola e se ci torneremo(?) e se ci ritroveremo in 3°media.

Speriamo di no. Per ora sto in casa annoiato a fare i compiti senza compagni che fanno battute squallide.

Speriamo che si risolva tutto al più presto possibile per andare a giocare fuori a calcio in giardino o meglio all'oratorio con i miei amici e cugini.

Per ora gioco solo con i videogiochi e con i lego o con mio fratello, ma faccio anche i compiti.

All'oratorio giocavo a calcio, biliardo, biliardino, ping pong, carte e ogni tipo di giochi in scatola.

C'è' una scatola di un metro pieno di palloni, corde e cerchi.

Lì dentro saremo in 30 bambini e 2 educatori, M. e F., che mi mancano tanto.

ciao diario

Martedì 30 marzo 2020

Siamo nella quarta settimana di quarantena ormai la noia si fa sentire e il ripetersi delle stesse cose è ogni giorno più insopportabile. Così inizia un"altra giornata a casa con delle lezioni virtuali unica novità dell'ultimo mese .

Devo ammettere che questo tipo di lezione mi sta piacendo perché permette di concentrarsi sull'argomento con maggiore attenzione. Una volta finite le lezioni mi cambio e visto che per colpa del virus non posso più allenarmi in piscina devo fare allenamento per 1 ora e mezza.,inoltre da oggi c'è una novità! Infatti comincerò a fare l ' allenamento con i pesi ,.Finita palestra corro in giardino per una mezz'oretta oltre per allenarsi è un buon modo per stare all'aria aperta e non pensare ai problemi attuali.

E così sono già passate 2 ore :mi faccio la doccia e affamato mangio.

Dopo pranzo faccio i compiti e poi un ' altra conferenza scolastica ,un 'altra cosa bella di fare lezione online è la libertà e responsabilità che si ha e si deve avere nello stare attenti anche se non controllati dai professori. Credo che questo metodo che abbiamo adottato per questa triste situazione possa essere invece utile per la nostra autonomia e crescita individuale. Finita la conferenza avvolte gioco a carte in famiglia per stare assieme. Verso le sei gioco alla play fino alle 20.00 poi arriva il momento della cena. Visto che è martedì, finita cena, mi aspetta una serie che ho visto 3 volte ma ogni volta mi ci appassiono sempre più; di quale saga sto parlando? Beh di Harry Potter. Non credo di averlo mai detto però ho una passione per quella saga soprattutto in questo momento in cui non c'è scuola e posso vedere i film in santa pace senza avere l'ansia dell'orario.

15 Maggio 2020

Ciao sono Lilla e ho 12 anni oggi ho deciso di parlare del corona virus o meglio del COVID-19; beh è una malattia che piano piano ci stava distruggendo ha ucciso migliaia di persone e ancora nn siamo stati capaci di fermarlo .

I vaccini non sono ancora stati creati ma come cura per ora sta funzionando il plasma che è una sostanza che proviene dal sangue .

Secondo me poi fare delle multe a delle persone che vanno a fare spesa senza autocertificazione nn è giusto perché in un modo o nell'altro bisogna vivere o come quando due persone che convivono non possono sedersi entrambe davanti alla macchina nn penso che dentro casa stiano a un metro di distanza e perché lo dovrebbero fare dentro la macchina se sono solo loro due .

Passando oltre questo virus ci ha costretto a indossare guanti e mascherine per evitare molti contagi e con queste mascherine e nata una moda, la moda e abbinare lo stesso tessuto che indossi alla mascherina anche se nn penso sia la stessa cosa di una normale mascherina .

Questo virus ci sta togliendo tutto la scuola gli amici l'opportunità di divertirsi con loro ci sta mettendo paura e sicuramente quando tutto questo finirà avremo tutti una costante paura di uscire o di dare la mano a qualcuno questo virus ci cambierà ma non in modo positivo perché avremo tutti molta più paura .

Questa cosa penso passerà anche sui libri di storia dei nostri futuri figli "se ne avremo" .

Dicono che i cinesi hanno trovato la cura ma non ce la vogliono dire io nn so perché ma ho l'impressione che sia qualcosa di illegale non ne sono certa eh, però qualcosa mi puzza .

E niente la mia opinione è: restate a casa se volete bene a voi in primis ma anche a tutta la famiglia che questo periodo non puoi mica prendere una pizza con un'amica quindi ascoltami

ciao

Civitanova M. 1/04/2020

Ciao dario,
non ho molta voglia di scriverti
però lo faccio comunque.
Oggi è il mio compleanno e penso
che sia il giorno più brutto di tutta
questa quarantena, perché sento
veramente tanto la mancanza
delle persone che sono lontane,
ma non per farmi fare gli auguri
o per ricevere regali, ma perché
penso a come avrei passato questa
giornata, e mi sale la malinco-
nia ancora di più.
Penso agli abbracci, alla compagnia
alle risate.
Ma soprattutto mi mancano le mie
amiche. Noi proviamo a sentirci
vicine con videochiamate di 2 o
addirittura 3 ore. fino a tardi, ma
non è lo stesso

Mi manca ridere per cose
inutili, fare le scene per Civitanova
Alta, mi manca tutto.
Perciò ti lascio prima di
allagare casa con le lacrime
Rimango positiva, perché come dice
una canzone: PASSERANNO QUESTI
TEMPORALI ANCHE SE SARÀ DIFFICILE.
A presto.

tue

Non temete i momenti difficili. Il meglio viene da lì.

È un'altra giornata resisti anche oggi e fai vedere a tutti quanto sei forte.

Finirà anche la notte più buia e sorgerà il sole.

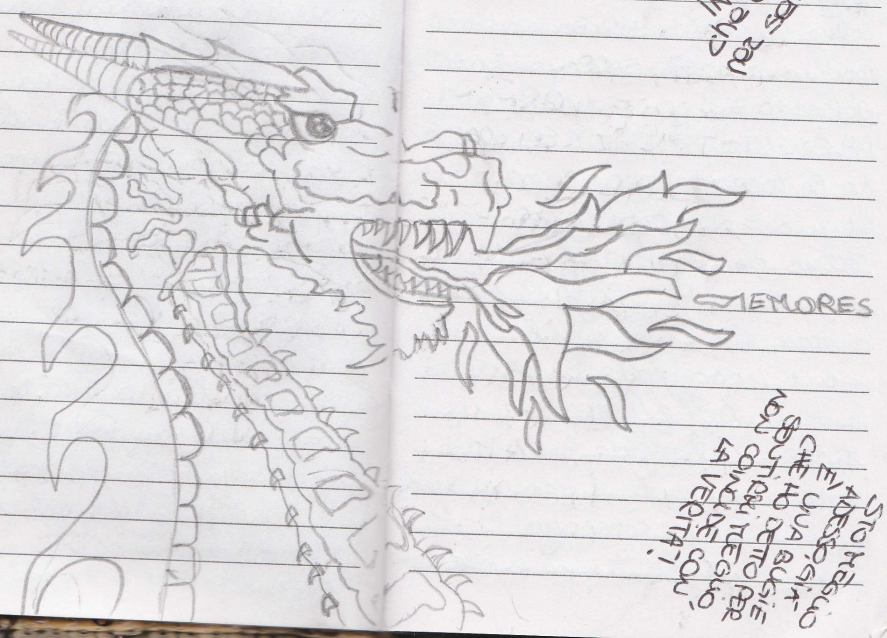
MERCOLEDÌ 1 APRILE 2020
caro diario oggi, mercole-
dì 1 APRILE, sono un pò
giù di morale. Mi sento
persa, senza le mie ami-
che. I pomeriggi solitamen-
te li passo a fare i
compiti o a guardare serie
TV con la famiglia; certo
la cosa non mi dispiace
Però sai, uscire con gli
amici, è una sensazione
fantastica, ti senti libero,
felice, ed invece adesso
mi tocca stare chiusa
i quattro mura.
Ogni giorno poi penso e
rifletto, su come potesse
essere successo tutto ciò.
Mi manca tutto, ma
dico proprio tutto.
La voglia di fare, sco-
prire, viaggere, anche
soltanto fare una com-
minata.
Però di una cosa sono
certa, prima o poi tutto
passerà e ritorneremo
più uniti che mai.
FRASE DEL GIORNO:
canzone "FIORI di CHERNOBYL"
- Passeranno questi tempo-
rali, anche se sarà difficile
sarà un giorno migliore
domani!

15/04/2020

Caro Diario,
ieri sera mi sono imbattuta in un video YOUTUBE di una influenzer che mi ha fatto riflettere, lei ha un tatuaggio con scritto "SOLO SE TI RENDE FELICE" ripensandoci questa frase la trovo molto vera, ma sopratutto mi ci rispecchio molto, perché? BEH molte volte ci ritroviamo a fare scelte che non ci aggradano o comunque che riteniamo sbagliate, infatti mi capita di fare scelte per rendere felici gli altri e non me stessa, scelte seguendo consigli di persone adulte che non possono capire quello che provo, oppure molte opinioni contrastanti da parte di persone a cui tengo molto. Il mio consiglio per la me del future che rileggerà sicuramente queste pagine è che devi seguire i tuoi sogni sempre e se non ti danneggia segui il tuo istinto e sorridi, sorridi sempre qualsiasi cosa ti trovi davanti affrontala con il sorriso e a testa alta! Ce se becca

MA L'IDEA DI UN RICORDO A VOLTE È MEGLIO DEL RICORDO STESSO!

Sono lividi INVISIBILI che durano per sempre!



STO MEGLIO ADESSO, GIÀ CHE UNA BUGIA SENTIRMI DETTO PER NON COINCIDE CON LA VERITÀ!

LIBRO SECONDO

Ti voglio raccontare

Lettere

Civitanova Marche 28/05/2020

Caro L. come stai? spero che tu stai bene.

Io sto abbastanza bene anche se questo virus ha cambiato un po' le mie abitudini.

In questi giorni abbiamo ricominciato a uscire anche se dobbiamo fare sempre molta attenzione alla distanza di sicurezza e ad usare la mascherina e i guanti.

Quando porto fuori il cane devo usare le protezioni e devo stare attenta a non avvicinarmi troppo alle altre persone .

Devo dire che tutti sono molto attenti e seguono alla perfezione i consigli che ci hanno dato i nostri governanti .

I contagi sono molto diminuiti come i morti che sono molti di meno ma resta sempre quella paura che il prossimo autunno possa esserci una nuova ondata.

Da te invece i contagiati sono ancora molti? Sono curiosa di sapere anche la tua situazione perché nel caso sia migliorata anche se di poco sarebbe comunque un grande passo .

Visto che la situazione sta migliorando ,ho molta speranza che a breve potremo riprendere la nostra normalissima vita sempre con le dovute precauzioni e magari io e te potremmo rincontrarci dato che è da molto che nn ci vediamo e mi manchi un botto .

In questo periodo trascorro molto tempo a casa perché devo seguire alcune lezioni sia di mattina che di pomeriggio e inoltre devo anche fare i compiti.

Anche tu devi seguire le videolezioni ? Cosa fai per passare il tempo tutto il giorno ? Ora devo salutarti perché ho una video lezione di arte.

Ciao ciao

cara nonna

questa è la prima lettera che ti scrivo perché devo fare un compito, non che prima o poi non l'avrei fatto, ma diciamo che inizio così.

allora, ti scrivo in un periodo particolare perché oggi, 28 maggio 2020, siamo in quarantena a causa di un virus, il Corona virus (o come lo chiamiamo tutti perché il nome è troppo lungo Covid-19); è molto strano come batterio e ci sono varie teorie su come sia stato contratto la prima volta: alcuni dicono che è stato modificato un virus di una pandemia già avvenuta, altri che è stata causata da un serpente che si suppone abbia morso un pipistrello che poi è stato mangiato; poi ci sono quelli come me che, diciamo, se ne fregano di ciò che è accaduto e sperano solo che tutto ciò finisca.

questa "malattia" si può contrarre toccando cose che ha toccato la persona contagiata, perciò dobbiamo portare i guanti, oppure parlando in modo troppo ravvicinato con un contagiato, perciò portiamo le mascherine e stiamo tutti ad un metro di distanza.

sai prima ho messo fra virgolette malattia perché fondamentalmente è solo un influenza che però se contratta da un anziano può' essere letale.

come ti ho detto sopra spero solo che tutto questo finisca, per il futuro non so cosa aspettarmi, se non che i rapporti sociali saranno complicatissimi. sai io ritengo molto importante il contatto fisico, e dopo questo non sarà la stessa cosa, per esempio tenersi per mano con la tua migliore amica, dare spallate appositamente per infastidire il tuo migliore amico, o dare i calci alla sedia del tuo vicino di banco per dimostrargli il tuo affetto nei suoi confronti; tutto ciò che facevo io per trasmettere le mie emozioni agli altri.

dopo averti raccontato la situazione non so cosa dirti; sai sono successe molte cose in questi anni e beh… ci sarebbe molto da raccontare ma non sono brava con le parole…

di nuovo questa espressione, non sono brava con le parole, sai è divertente perché lo scrivo in qualsiasi cosa: nei testi di scuola, nelle lettere per le mie amiche, e qui; ma lo scrivo perché è vero…in grammatica me la cavicchio, cioè so molti termini che posso usare in molte conversazioni che non siano personali, cioè, dove non devo parlare di cose personali.

però fino ad adesso abbiamo "parlato" di parlare ma non di scrivere perché, come vedi, mi piace scrivere, anche se non lo dico a nessuno. diciamo che parlando faccia a faccia inizio a balbettare e a diventare rossa, mi agito e poi non so più cosa

dire...ecco perché adoro scrivere, perché posso dire ciò che voglio senza sentirmi in imbarazzo davanti alla gente, anche quando parlo, o meglio mi scrivo con le mie amiche o con i miei amici dal cellulare è più semplice dire alcune cose che faccia a faccia, e forse alcune cose non le avrei mai dette; per esempio ti voglio bene, una cosa che non dico mai a nessuno se non scherzando, cioè quando ci facciamo un dispetto ma per ridere ce lo diciamo, ma a me, nonostante sembri più semplice, non sembra proprio la stessa cosa.

forse dovrei, anzi, devo imparare ad esporre agli altri ciò che provo o imparare a dire le cose che penso senza avere paura.

per ora, però, mi limito alla mia scrittura.

ciao nonna, spero di riscriverti presto...

per sempre la tua m.

PS: mi manchi tanto

Cara amica mia,

Oggi ho deciso di buttare giù due righe per dirti quello che, se anche ci sentiamo tutti giorni, non ti dico mai.

Sono passati ormai quasi tre mesi da quello che è stato per noi l'ultimo giorno di scuola insieme ma nonostante questo periodo davvero triste tu mi hai sempre regalato un sorriso ogni giorno. Quante risate insieme in videochiamata e quanti attimi pochi di felicità in cui sei stata lì ad ascoltarmi.

Sì perché tu ci sei sempre stata, per aiutarci con i compiti, per ascoltarmi ripetere lezione, per le ore passate e fare lezioni di ginnastica.

Ti ricordi i giorni in cui ero super agitata per le verifiche, E tu eri lì per tranquillizzarmi e farmi superare la mia insicurezza.

Approfitto di carta e penna per dirti quello che la mia timidezza non mi farebbe mai dire a voce… Ti dico grazie amica mia perché posso dire dal profondo del cuore che la nostra è amicizia vera, amicizia perché nei momenti di difficoltà ci siamo sempre l'una per l'altra.

Grazie per le chiacchiere, le risate e pianti e tutte le emozioni in questo periodo di solitudine. Gli amici non sempre li vedi ma sai che ci sono. Ti voglio bene.

Civitanova Marche, 28.03.2020

Caro amico,

E' da molto tempo che non ci vediamo e pensavo che messaggiarti via WhatsApp o via e-mail fosse troppo banale, quindi ho deciso di scriverti questa lettera.

Ti volevo chiedere come stai e come stai passando questa noiosa quarantena.

Io passo le mie giornate giocando all'aperto, guardando la tv e facendo anche i compiti.

Vorrei tanto tornare a quando giocavamo al campetto tutti insieme e ci divertivamo un mondo, oppure quando ci riunivamo tutti in piazza per fare una passeggiata e andare al Pincio.

Ti ricordi quando andavamo al cinema insieme e riempivamo i nostri sacchetti con così tanti pop-corn e guardavamo dei film stupendi?

Non vedo l'ora di rivivere tutto questo con te, tutte queste belle esperienze solo con te, con il mio migliore amico che mi è stato vicino in tutti i momenti bui che ho passato.

Ricordo le risate che ci facevamo con i video che ci mandavamo per WhatsApp o tutte quelle volte che sei venuto a casa mia e fatto il bagno in piscina, giocato a pallavolo e fatto merenda.

Mi ricordo perfettamente quella volta, all'asilo, quando ti ho visto per la prima volta e abbiamo fatto subito amicizia, senza pensarci due volte.

O quando siamo andati in spiaggia e fatto il bagno insieme e poi appena asciutti ci siamo messi alla ricerca di un campo da pallavolo libero per giocare a beach volley.

Vorrei tanto rivivere queste esperienze con te adesso.

Non vedo l'ora di rivederti e darti un cinque che ci farà diventare la mano rossissima come facevamo prima.

Non ho avuto un amico migliore di te e spero che la nostra amicizia non finisca mai.

27/5/2020

ciao Roberto sono io; è molto tempo che non ci vediamo per questo ti sto scrivendo una lettera per raccontarti come ho trascorso questo lungo periodo a casa...non vedo l'ora di tornare all'oratorio dove giocavamo insieme.

A te manca?

Io per fortuna ho un grande giardino dove posso andare in bici, dei cugini che abitano sopra a me e il mio cane Millo che mi fanno compagnia...

ah giusto dimenticavo: mio fratello!! aaahhh!!!!

poi che ti posso raccontare...in questo periodo ho inventato molte barzellette; te ne racconto una delle mie preferite: *cosa dice un occhio sopra ad un bastone?..hasta la vista!!...*

oppure *Uliveto: acqua della palude!!!* Hai capito? Palude invece di salute! aaahh!!!

oltre a queste freddure sconvolgenti....parliamo di politica! scherzo...non la sopporto la politica! comunque la maggior parte del tempo lo passo a fare i compiti, le videolezioni e pure il doposcuola con Skype; per fortuna mancano pochi giorni alla fine della scuola così andrò in ferie!

ah! una cosa che ho scoperto in questo periodo usando molto il computer è il programma Paint per disegnare, anche se con il mouse è scomodo posso fare molti effetti e colorazioni diversi, ho fatto molti disegni. ti ricordi quando all'oratorio mi chiedevano sempre di fare un disegno per loro? beh, comunque è la cosa che preferisco fare, perché questo mondo è strano e invece nei miei disegni è tutto migliore!

ok, a presto e a mai più! no no scherzo, non vedo l'ora di giocare a calcetto con te! adesso ti saluto e aspetto una tua lettera

ci vediamo presto!!!

LA LETTERA

CIVITANOVA 2020 28 MAGGIO

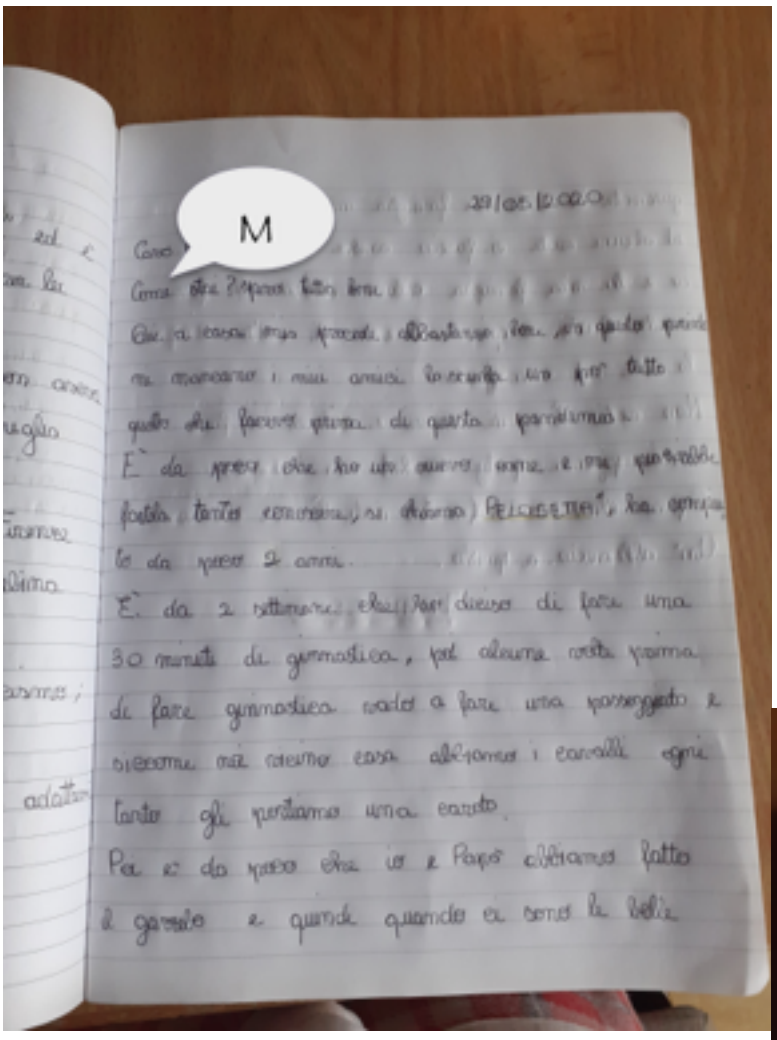
Caro amico

Come è la situazione con il corona virus in Inghilterra? Qua da noi adesso si può uscire ma l'allerta ancora c'è, non si può fare assembramento e bisogna tenere le distanze con la mascherina.

Ti ricordi quando andavamo in classe insieme? Ci divertivamo tantissimo e a volte ci facevamo qualche scherzo, ogni volta che andavo a scuola incontravo sempre tua madre e i tuoi due fratelli e la tua nonna che venivano accompagnati all'elementari, tu rispetto a me passavi per un'altra strada visto che abitavi dietro la farmacia.

Ti ricordi anche quando andavamo sempre al campetto, tu eri sempre l'ultimo a lasciare quel posto, ogni volta che arrivavi portavi sempre tuo fratello e ci divertivamo tutti insieme, l'ultimo giorno che sei rimasto in Italia siamo usciti insieme ad altri nostri amici e quello è stato l'ultimo saluto. Adesso giochiamo sempre a Fortnite insieme ma non è lo stesso, però intanto è qualcosa, ho saputo che tra settanta tornerai qui a Civitanova, spero che la situazione lo permetta.

A presto!



29/05/2020

Caro

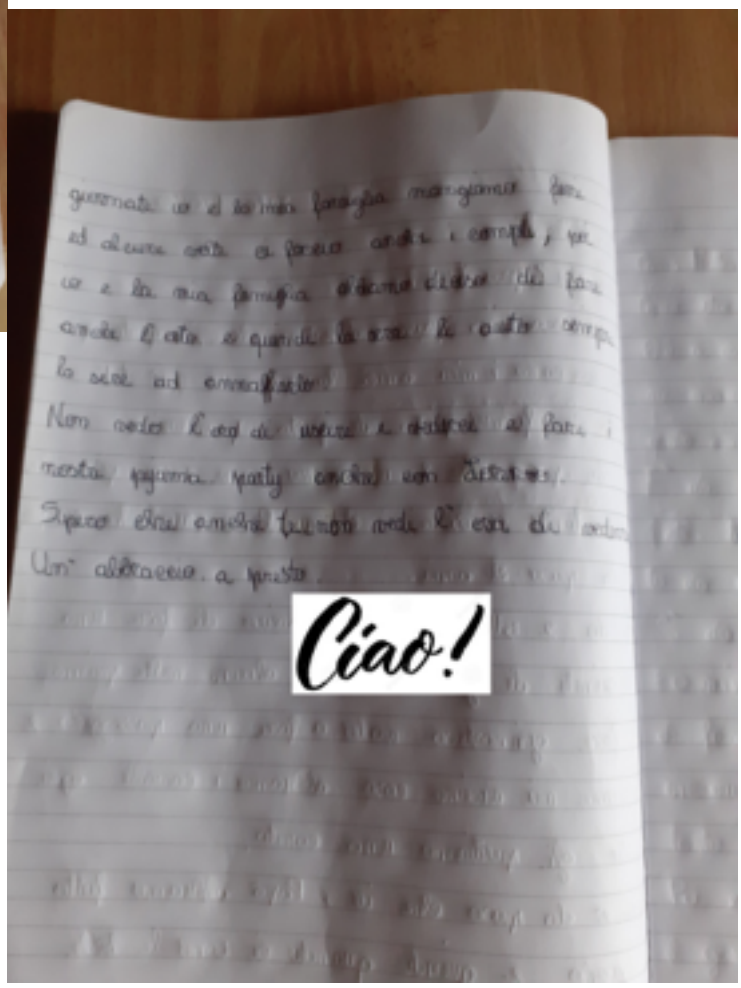
Come stai? Spero tutto bene

Qui a casa mia procede abbastanza bene, in quanto prima ne mancano i miei amici lo scorso un po' tutto quello che facevo prima di questa pandemia.

È da poco che ho un cuore come e mi piacerebbe farla tanto conoscere, si chiama PELOSETTA, ha compiuto da poco 2 anni.

È da 2 settimane che ho deciso di fare una 30 minuti di ginnastica, poi alcune volte prima di fare ginnastica vado a fare una passeggiata e siccome nel vicino casa abbiamo i cavalli ogni tanto gli portiamo una carota.

Poi è da poco che io e Papà abbiamo fatto il gavolo e quindi quando ci sono le belle



una lettera x te

29-05-2020

Carissima

ormai è tanto il tempo che non ci vediamo tanto quanto quello in cui non ci sentiamo.
Come stai passando questo periodo?
So che zia lavora all'ospedale, ma che nonostante la situazione che stiamo vivendo, lei a Roma, da te, è tutto abbastanza tranquillo
Tu come stai? Tutto ok? Io ultimamente sono più felice, ma in questi mesi ho sofferto davvero molto.
Francesco sta bene? Quando ricomincia karate?
E invece la storia del viaggio in Lombardia con la squadra? Mi dispiace molto che non possa andarci, era così entusiasta!
Però d'altra canto ho te, giusto?
da scuola come va? Da quello che mi hai scritto hai molte verifiche!
Zio invece, è vero che vuole comprare la Bicicletta elettrica? Anche mamma vuole comprare una Bici, però vuole comprarsene una normale, sai come è fatta lei d'altronde...
Non vedo l'ora che passi questo orrendo periodo per potervi riabbracciare tutti!
Mi mancate da MORIRE! Un bacione

Cara,

Io mi annoio un sacco a stare da sola a casa, non so cosa fare ... Dopo lezione inizio a fare palestra, appena finisco mi vado a fare la doccia poi preparo il pranzo. Appena arriva mamma mangiamo e dopo vado a riposarmi. Non passano mai i giorni per me, perché ogni volta faccio sempre le stesse cose.

Io spero tanto che possiamo andare al mare quando sarà possibile, ma speriamo anche che questa situazione cambi al più presto...

da *D.*

29/05/2020

Ciao L

Spero tu stia passando bene la quarantena, girando e studiando.

Ogni tanto ci sentivamo per chiederci se giocavamo insieme ai giochi online. Sai che non ci vediamo dall'inizio di febbraio e mi manca ridere con te e fare scherzi a tua sorella.

Non vedo l'ora di tornare a giocare a calcio insieme a te anche se qualche volta mi mandano con i 2008.

Spero di rivederti per il tuo compleanno che è tra 1 settimana.

A presto

Civitanova Marche, 27 maggio 2020

Cara zie,

è da un po' che non ci vediamo, più o meno da 6 mesi, o forse anche di più.

Vorrei tanto venire da voi e da nonna lì a Bari, ma, come ben saprete, dobbiamo aspettare e resistere come abbiamo fatto fino ad adesso.

Qui le mie giornate sono sempre monotone: mi alzo, faccio colazione, poi le lezioni e il tempo di prendere il telefono per controllare i messaggi ed è già l'ora di pranzo.

Per fortuna hanno riaperto le scuole tennis, e ogni lunedì, mercoledì e venerdì prendo la mia bici, consapevole di dover fare 3 chilometri sia all'andata che al ritorno, per uscire da quelle 4 mura che mi circondano ogni giorno.

Oggi ho finalmente incontrato le mie amiche e siamo andate a fare una lunga passeggiata sul lungomare e per la prima volta dopo un sacco di tempo ho sentito l'odore del mare e il rumore delle onde, cose che, come sapete bene, io adoro.

Inizialmente pensavo che staccare la spina dalla scuola e dagli stress quotidiani non fosse poi così male, ma se avessi saputo che la spina non l'avrei riattaccata più per 3 mesi abbondanti, di certo ci avrei pensato più di 2 volte.

Però devo dire che sotto sotto questa quarantena mi ha fatto bene, perché mi ha fatto apprezzare di più le cose che ho e le piccole cose che prima ritenevo "scontate", anche se mi è dispiaciuto un po' festeggiare il mio compleanno senza di voi e senza i miei amici.

Io spero che giugno sia il mese di una pseudo-rinascita per il nostro paese, perché io sinceramente un altro mese dentro casa non ci voglio stare e la mia voglia di mare non resisterà ancora a lungo.

Vorrei che questo periodo si possa risolvere con uno schiocco di dita, ma so perfettamente che non sarà possibile e che per tornare alla vera normalità dovremo aspettare ancora molto tempo.

Vorrei anche incontrarvi e riabbracciarvi il prima possibile e, da come ho sentito in televisione, forse il 3 giugno aprono le frontiere e, sempre forse, potremo venire lì e stare con voi; non vedo l'ora!

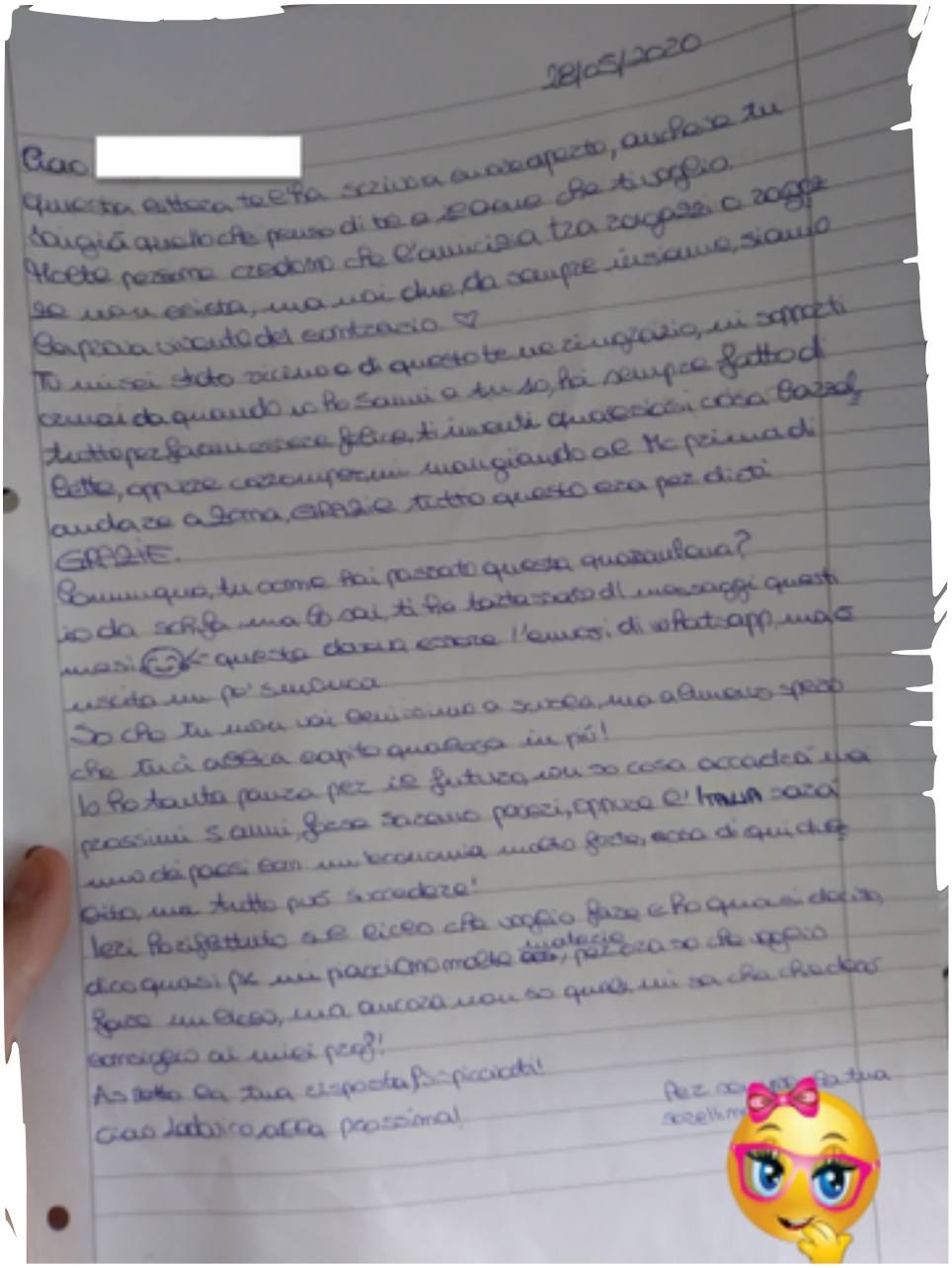
Spero che con questa lettera vi abbia più o meno rese partecipi della mia vita di questi giorni e sono sicura che insieme questi 422,3 km li possiamo battere (la parte più difficile sarà spiegarvi come si usano le e-mail per leggere questa lettera).

Ora vado a letto per concludere un’altra di quelle monotone giornate di cui vi parlavo.

Speriamo di rivederci presto. Salutatemi tutti!

Baci

P.S.: Se volete potete rispondermi! (State tranquille che poi vi spiego come si fa!)


28/05/2020

Ciao [redacted]

Questa lettera te la sto scrivendo quasi a caso, anche se tu
forse quello che penso di te e cosa che ti voglio.
Molte persone credono che l'amicizia tra ragazzi e ragazze
non esista, ma noi due da sempre insieme, siamo
la prova vivente del contrario. ♡
Tu mi sei stato vicino e di questo te ne ringrazio, mi sopporti
ormai da quando io ho sonni a tu so, hai sempre fatto di
tutto per farmi essere felice, ti ricordi qualsiasi cosa Bazzal
Bella, oppure cazzomperm mangiando al Mc prima di
andare a Roma, GRAZIE tutto questo era per dirti
GRAZIE.
Comunque, tu come hai passato questa quarantena?
io da scrigna ma lo sai, ti ho tartassato di messaggi questi
mesi ☺ questa doveva essere l'emozione di whatsapp, ma è
uscita un po' sciocca.
So che tu non vai benissimo a scuola, ma almeno spero
che tu ci abbia capito qualcosa in più!
Io ho tanta paura per il futuro non so cosa accadrà nei
prossimi 5 anni, forse saremo pazzi, oppure l'Italia sarà
uno dei paesi con un'economia molto forte, ecco di qui due
cose, ma tutto può succedere!
Ieri ho effettuato il test Ecco che voglio fare e ho quasi deciso,
dico quasi ok mi piacciono molto le lingue, perciò so che voglio
fare un liceo, ma ancora non so quale mi sa che andrò
somiglio ai miei prof!
Aspetto la tua risposta ☺ piacciuta!
Ciao Sabrina alla prossima!

Per sempre la tua
sorellina

Cara [redacted]
Mi manchi da morire, in questo periodo ho capito quanto tu sia importante e sì, lo so che te l'ho detto milioni di volte ma ciò non ha importanza.
In questo periodo mi è mancato tutto di te: le tue, anzi le nostre risate, le nostre avventure, i nostri balletti e tante altre cose. Ho sempre capito e saputo che tu sei sempre stata la mia migliore amica, perché non hai mai tradito né me né la mia fiducia. In questo periodo così lontano l'ho capito e percepito ancora di più.
Proprio per questo ti voglio dedicare una frase, che penso descriva non la nostra amicizia, ma il fatto che nonostante tutto ci sei sempre stata e sopratutto in questo periodo super particolare, che spero e auguro che non si ripeterà più, siamo state l'una la forza per l'altra: "ricordati che tutti possono amarti quando il sole splende, ma è durante la tempesta che capisci chi tiene davvero a te". Mi sono

capisci chi tiene davvero a te". Mi sono
accorta in questi due mesi quante persone false io avevo nella mia vita e che non si sono degnate di mandarmi un messaggio per chiedermi come stessi e se sopratutto fossi in salute, nonostante io abbia scritto loro più volte, ricevendo risposte che a me non sono piaciute per nulla. Risposte sempre com un tono menefreghista. Forse è stato il lato positivo di questa situazione.
Passiamo a dire come sto vivendo e come ho vissuto la situazione.
Allora posso dire che fortunatamente la mia famiglia è sempre stata in salute e questa è la cosa più importante. Per altro non mi posso lamentare. Mi sono presa cura di me stessa, mi sono portata avanti con un molte cose, ho passato più tempo con la mia famiglia ed ho fatto tante cose che per mancanza di tempo non ho mai potuto fare. Ovviamente è stato difficile, ci sono stati più momenti no che che si, ma

potuto fare. Ovviamente è stato difficile, ci sono stati più momenti no che che si, ma
l'importante è che io poi abbia sempre ritrovato me stessa. La maggior parte delle volte ci sono riuscita grazie a te, che mi hai sempre e dico sempre aiutata, mi hai sempre tirata su di morale facendomi tornare il sorriso.
Per il futuro mi auguro una vita bella, serena e spensierata. Mi auguro più consapevolezza, assolutamente, e sopratutto mi auguro di vivere ogni minuto come fosse l'ultimo in modo da apprezzare e godersi ogni istante.

Civitanova, 28 maggio 2020

Carissimo Anass,

è da più di un anno che non ci sentiamo e spero che stai bene, ti ho scritto perché avevo voglia di parlare visto che non possiamo sia per il coronavirus sia perché ti sei trasferito in Francia. Ricordo ancora quando alle elementari facevamo un sacco di casino in classe come quando giocavamo a calcio in classe e tu facevi sempre le scivolate facendo male a tutti.

Spero di rivederti presto

Il tuo amico

Cara Rachele, che bello scriverti così!
Questa lettera è un compito, ma non per questo non è sincera, tienilo a mente.
Quanto è bello scriverti, sentire la penna che scorre sul foglio, l'odore di carta e inchiostro, invece del rumorino dei tasti del computer.
Scrivere una lettera sa di antico, ma è così bello pensare che un pezzo di carta può durare per sempre, si può conservare negli anni, e manterrà sempre lo stesso significato.
L'altro ieri ho trovato delle lettere della mia bisnonna, datate nel '60, o anche prima. Allora mi viene da pensare: quando i miei pronipoti cercheranno informazioni su di me, cosa troveranno se ora è tutto digitale? Tutte le foto che ci sono sul cellulare, anche se mille, duemila o di più, non varranno mai tanto quanto ne vale una vecchia e in bianco e nero.
Ora le foto si scattano in ogni momento, mentre prima forse una era un'occasione rara, costosa, ma cento volte con più valore.
So che tu puoi capirmi quando ti dico che il passato era meglio, su certi aspetti; in questi mesi ci ho riflettuto molto.
Certo, non sarebbe stato possibile, se ci fosse stata una situazione come questa cinquant'anni fa, restare così in contatto con tutti, o continuare con la scuola, e forse è uno dei motivi per cui sono grata di essere nata in quest'epoca.
Vivere la quarantena in passato sarebbe stato un calvario, su questo non ho dubbi, ma in condizioni normali amerei poter tornare indietro a quando c'era il senso della comunità, le relazioni così vere, senza dover comunicare divisi da uno schermo.
Io comunicherei solo a lettere, ma dubito di poter trovare qualcuno davvero disposto a farlo.
Intanto, però, ho te, ed ora ti sto riversando addosso tutti questi nostalgici pensieri! Mi dispiace, ma ora ti dovrai sorbire la mia parte lagnosa. Se si può dire "lagnosa" a chi scrive quanto parla.

In questi mesi ho capito quanto ti può mancare una persona.
Ho capito che le videochiamate e i messaggi, non possono e non devono sostituire i rapporti umani, non è la stessa cosa. Lo sai bene, mi mancano i tuoi abbracci, la tua presenza allegra, i tuoi scleri.
Eppure hai avuto una grande capacità che mi ha aiutato: sei sempre riuscita a farmi sorridere con i tuoi messaggi, e per questo ti ringrazio. Mi hai fatto compagnia, davvero.
Tornando al discorso della mancanza, ho anche capito quanto fa male perdere qualcuno, specialmente se quel qualcuno mi è accanto da quando ero nella pancia di mia mamma.
È un dolore enorme, e rimarrà sempre una ferita aperta. ~~[illegible]~~ E chi dice che col tempo passa, che poi sarai felice un po' mente, perché, perlomeno io, se ci ripenso ancora piango; e non fa differenza se penso a quel brutto giorno preciso o a tutti i giorni bellissimi passati con loro: è pensare che non potranno starvi più vicino, abbracciarvi, aiutarvi, che fa male.
Io ci sento comunque accanto a me, sempre, ma non è la stessa cosa.
Ti auguro con tutto il cuore di non dover passare certi momenti, ma in ogni caso sappi che ti starò accanto anche in mezzo a fiumi di lacrime.
Torniamo a argomenti felici, ora, che non voglio inzuppare il foglio.
Ad esempio a quanto mi abbia aiutato la lettura in questo periodo. È stata un porto sicuro dove attraccare nel momento del bisogno. Visto che la realtà è quella che è, io sento la necessità di andare con la fantasia in quei posti bellissimi, dove finisce (quasi) sempre tutto bene, dove ci sono scuole di magia, semidei, fattorie sperdute nel Canada... per non parlare dei personaggi che mi hanno supportato inconsciamente (ma che mi hanno anche ricordato che, no Greta, non esistono ragazzi come Gilbert Blythe, mettitelo bene in testa!).
Prima o poi ti ci porterò in quei posti, Rach, dove vuoi, in un modo o nell'altro ci riusciremo, e tu potrai trovare il tuo Will.
Anche se non dovessimo riuscire a viaggiare tra la letteratura, però, lo troverai comunque il tuo Will (reale, però)
Un abbraccio enorme,

CIAO

LA LETTERA 28/5/2020

Carissimo, Marco

Come stai? Io purtroppo sono annoiato ~~e~~ ormai sono sempre dentro casa; a volte guardo dalla finestra, e vedo dei ragazzini passeggiati sul campetto, mi ricordano noi due. Vorrei che tornasse tutto come prima: le uscite con gli scout, poter giocare con i miei amici, ma specialmente giocare con te. ~~Il~~ Una delle poche cose che mi fa divertire è mio fratello, ~~e~~ ma non è sempre disponibile. Uno dei pochi giochi che facciamo insieme è giocare con il nostro cane Billo, che tu conosci bene, gli tiriamo la solita palla di gomma e lui ce la riporta.

Anche se sei sempre tu il più esperto con i cani. ☺ Spero che questo virus passerà presto e potermi divertire con te come una volta. A PRESTO!

Civitanova Alta, 28 Maggio 2020

Caro amico

è da tanto tempo che non ci sentiamo più, volevo vederti, ma purtroppo non posso a causa del Coronavirus e quindi ti scrivo una lettera. In questi giorni di quarantena, la mattina mi alzo alle 9:15 e faccio colazione e poi subito mi metto al computer a fare i compiti oppure ad ascoltare le lezioni a distanza.

Tu a che ora ti alzi?

Segui anche tu le lezioni a distanza?

Le mie lezioni sono a volte un po' noiose, comunque mi piacciono. Di solito le lezioni finiscono alle 11:30, poi continuo a fare i compiti oppure aiuto i miei a fare delle cose in casa. Mi piace molto passare il tempo con loro: noi sei, più Lilly.

A volte tardi e a volte in anticipo, ci sediamo insieme a tavola per fare pranzo.

Tu a che ora fai pranzo di solito?

Dopo pranzo guardo un po' la TV e poi mi rimetto a fare i compiti anche se a volte prima mi riposo un po'.

Sai che ho lezione anche il pomeriggio?

Dopo lezione, intorno alle 4:30, ogni tanto mangio qualcosa riposandomi un po' sulla sedia parlando con mia sorella.

Dopo che abbiamo cenato tutti insieme, guardo quasi sempre alcuni programmi in TV o ascolto canzoni sul divano e, se serve, a volte faccio anche i compiti.

Tu come passi il tempo dopo cena?

Non vedo l'ora che questo virus passi, così potremo organizzare una bellavista insieme, passeggiando di fuori al parco e giocando insieme.

Non vedo l'ora di vederti … A PRESTO!

LIBRO TERZO

Le novelle

Quivi si ragiona di quello che più aggrada a ciascheduno

Tema: la Felicità

Narratrice: Audrey Isabel Jones

Nota: Ho scelto Audrey perché significa "forza nobile" e Isabel perché era il nome della mia bisnonna e le iniziali di questi due nomi sono le mie iniziali, quindi AI

Viveva, qualche tempo fa, in una lussuosa villa di Caserta, una donna ricca e vanitosa. Per lei vivere nel lusso era una ragione di vita. Non conosceva altro che denaro, gioielli e vestiti di pregiatissime stoffe.

Un giorno però, non avendo più cose da desiderare, si ammalò di una bruttissima malattia: l'apatia.

Non mangiava più, non amava la sua vita come prima, tanto che non uscì più nemmeno di casa: si chiuse in una stanza e non volle più ricevere nessuno, ad eccezione dei migliori medici della città, che la visitarono ogni giorno, ma nessuno riuscì a capire quale fosse il suo vero male o le cause del perché la signora cominciò ad odiarsi e a essere triste così tanto .

Nei paesi della provincia si sparse voce della situazione della ricca signora, ma a nessuno importò tanto poiché era sempre stata riservata e trattava la gente come se fosse inferiore a lei.

Un giorno si presentò, davanti al cancello della villa, una vecchietta curva che si sorreggeva ad un bastone e chiese alla servitù di essere ricevuta dalla padrona. I maggiordomi si guardarono e, curiosi di sapere cosa avrebbe potuto fare quella vecchietta, decisero di farla entrare e la condussero nella stanza dove si trovava la signora.

Lei era seduta in un angolino, e quando si accorse della presenza dell'anziana signora, scattò in piedi, ma prima che potesse aprire bocca, la vecchietta si avvicinò e disse, sorridente: "Oh, mia cara signora, lei non ha niente! Non se n'è mai accorta, ma lungo la sua vita fra tutti i vestiti, le auto, i gioielli, ha dimenticato di fare l'acquisto più bello".

"Non è vero! Ho tutto!" Ribatté.

"Quando sembra che dalla vita abbiamo avuto tutto" continuò la vecchietta, "dovremmo, invece, accorgerci di non avere avuto quasi niente!"

"Ma io le dico che a me non manca proprio nulla!" Rispose la ricca signora, mentre la vecchietta continuava a guardarla con un sorriso sereno. "Anzi, guardi!" continuò, prendendo una campanella vicino a lei, muovendola due volte: subito accorse la cameriera; la mosse tre volte e comparve il maggiordomo. "Come vede" disse la signora "chiamo, e tutti corrono. Persino il giardiniere e l'autista posso chiamare, sa? Tutti, e tutto!"

" Ah sì?" Rispose la vecchietta "Provi a chiamare, dunque, ciò che le manca: la felicità! Ci provi, ma non accorrerà mai, perché è dentro di noi." Allora la signora suonò, e suonò ancora..., ma dalla porta non apparve nessuno.

Delusa guardò il maggiordomo e la cameriera abbassare gli occhi a terra, e poi guardò lei, la vecchietta, e, in quel viso increspato, vide apparire un sorriso ondulato; solo allora capì quanto di bello era venuta ad offrirle la vecchietta: un sorriso, un semplice sorriso di felicità.

Tema: Amicizia, Amore e Fratellanza

L'amicizia è un seme che diventa albero solo se si coltiva insieme

Narratrice: E

È iniziato tutto una sera di marzo, quando, inaspettatamente, ascoltando il TG hanno saputo che, dal giorno successivo sarebbero rimasti chiusi in casa...si prevedeva per un tempo molto, molto lungo. Loro, ragazze abituate alle frenetiche giornate trascorse a scuola, ad allenarsi e a stare insieme, si ritrovarono senza niente da fare. Dopo pochi giorni di quarantena, le due migliori amiche: l'euforica e l'introversa, cominciarono a sentire la mancanza l'una dell'altra. L'euforica, una ragazza sempre allegra, gentile con tutti, ottimista e spensierata, cercò di vivere questa condizione di isolamento nel miglior modo possibile, provando a rimanere in contatto con i suoi amici. Ogni giorno chiamava l'introversa, ma senza alcuna risposta, essendo lei a disagio per questa situazione e temendo che il solo rivedere il sorriso e l'ascoltare la sua voce, le avrebbe messo ancora più nostalgia. L'introversa, invece, sempre più chiusa in sé stessa, triste e preoccupata, cercava di evitarla il più possibile, proprio per non soffrire più di quanto non stesse già facendo. L'euforica continuò per giorni e giorni a chiamarla e a videochiamarla sempre senza risposta, ma non si diede per vinta e continuò, continuò, continuò...Dopo una settimana senza nessuna chiamata da parte dell'euforica, l'introversa cominciò a preoccuparsi: l'aveva abbandonata? Si era stancata di chiamarla? Non voleva più essere sua amica? Cosa era successo? L'introversa decise, allora, preoccupata sempre di più, di farsi coraggio e di superare le sue paure per il bene dell'amica. Decise così di chiamarla, ma non rispose. E neanche il giorno dopo, nemmeno quello successivo e nemmeno quello dopo ancora. L'amica l'aveva dimenticata. Si richiuse di nuovo in se stessa, sempre più triste e più cupa. Non la voleva più nessuno. Una mattina venne svegliata dalla suoneria del suo cellulare; come sempre non voleva rispondere, ma lo prese comunque per vedere chi fosse. Era sbalordita: l'euforica l'aveva richiamata! Dopo un attimo di indecisione e timore, prese di corsa il telefono e rispose. L'euforica non si era dimenticata di lei! Iniziò, come sempre, a travolgerà con il suo fiume di parole, allegria ed esuberanza. La madre l'aveva messa in punizione e le aveva sequestrato il telefono! Ecco spiegato il motivo del silenzio. L'introversa si rese conto, in quel momento, di quanto volesse bene all'euforica e di quanto le erano mancate le sue telefonate che erano state essenziali per farla uscire dal guscio in cui era intrappolata. E nessuno riuscì mai a farla sorridere come quel giorno aveva fatto l'euforica. L'introversa si impegnò per dimostrare tutto il suo affetto all'amica e si rese conto che nessuno le aveva mai voluto bene come l'euforica, che da quel giorno capì che i silenzi dell'amica valevano come mille parole.

L’amicizia vince sulla furbizia

Narratrice: G.

Inizia la decima settimana di clausura a casa di Manuel “la volpe”. Manuel è un ragazzino normale, che vive in un paesino normale, di un’età normale, solo che questo non è un periodo normale. E’ il periodo di quarantena in Italia a causa del Covid-19, che è entrato nelle vite di tutti gli italiani a partire da fine Febbraio, quando è stato trovato il primo paziente positivo.
Sono quasi tre mesi che tutti sono chiusi in casa nella speranza di qualche bella notizia, che faccia tirare su il morale in questo periodo brutto e particolare, che rimarrà impresso per tutta la vita. Lui vive ad Acquacanina, un paesino in montagna nella provincia di Macerata; ciò gli permette di uscire nei duecento metri circostanti alla sua casa per prendere una boccata d’aria. Oggi è il dieci di maggio circa e il quattro, di questo mese, è iniziata in tutto il territorio nazionale la Fase due, che permette di rivedere congiunti e uscire per motivi che non siano strettamente necessari, cosa che a lui cambia poco visto che ha parenti che non vivono lì.

La volpe inizialmente, come quasi tutti i bambini/ragazzi d’Italia, era contento perché avrebbe avuto un distacco dalla scuola, un periodo di pausa, in modo da poter e dover saltare le mille interrogazioni e verifiche che erano state fissate in quel periodo; non solo, sfruttando la sua innata furbizia aveva saltato numerose videolezioni, non aveva consegnato compiti, come da raccomandazione delle professoresse e in più non era stato né interrogato né aveva svolto le verifiche online. Manuel si è meritato il suo soprannome circa quattro anni fa, quando grazie ad abili sorrisi e un alibi tattico, fece in modo che la colpa di un vetro rotto a scuola ricadesse su tutti ma non su di lui. Tutta la sua furbizia non era stata utile in questo periodo, poiché dopo la quarta settimana di quarantena, i genitori che lavoravano in un altro comune, i nonni lontani, gli amici lontani, lo hanno portato a sentire la solitudine e chiudersi in se stesso.

A questo punto però, per non cadere nella disperazione, deve trovare qualcosa da fare. Per passare il tempo, sotto consiglio dei suoi amici, inizia a guardare “Stranger Things”, una famosissima serie tv che si può vedere su Netflix. Dopo pochi giorni, complice il tanto tempo libero, aveva già visto tutte e tre le stagioni, alcune persino due volte. Il problema su come passare il tempo si era adesso addirittura ingigantito. Così, più per scherzo che per altro, la volpe iniziò a parlare e chattare con persone con la sua stessa passione per la serie e senza nemmeno accorgersene strinse una fortissima amicizia con Eva “la riccia”, così chiamata per il suo nero cespuglio di capelli. Eva è una ragazza molto timida, che ha imparato a sfruttare questi giorni cupi, per aprirsi e dialogare con gli altri, protetta dalla sicurezza di uno schermo. Dopo i primi giorni passati a parlare della serie, la loro amicizia è ormai diventata molto forte ed Eva è uscita dal suo guscio, grazie alla furbizia della volpe e grazie al tanto, troppo tempo libero che li

affligge. La preoccupazione più grande dei due ragazzi è non potersi incontrare, nonostante lei abiti a Fiastra, ad appena due minuti da Acquacanina.
Inizialmente la cosa li faceva deprimere, ma adesso, che si inizia a vedere la fine, ne sono molto felici. La volpe e la riccia passano le loro giornate ad informarsi sul Covid, a fare piani per i giorni a venire, ad immaginare dove possono incontrarsi, trepidanti ogni volta che si parla di una nuova apertura.
La decima settimana sta per concludersi, le regole sono in procinto di cambiare ancora, i due ragazzi sono in fermento, pieni di attesa e di speranza, l'undicesima potrebbe significare per loro la possibilità di incontrarsi e di dimostrare al loro piccolo mondo come una cosa tanto brutta possa aver creato una cosa tanto bella.
Alla fine l'amicizia vince sulla furbizia.

L'amicizia rende ricchi

Narratore: I.

Questa storia narra la vita di un giovane uccello, tanto bello e raro quanto particolare.

Il suo nome era Freddo ed era un corvo: aveva piume nere come il carbone e un becco giallo tipico della sua razza ma ad uncino. Proprio questa sua caratteristica attira l'attenzione di Mario da Viterbo, antico proprietario di uno zoo. Questo riesce a catturarlo e portarlo nella sua struttura. Migliaia di visitatori ammirano il raro corvo, che è sempre più triste, ma fa guadagnare tanti soldi al proprietario.

Un giorno giunge un ragazzino, tale Federigo, figlio di un povero contadino della città, che colpito dall'infelicità dell'animale escogita un piano per liberarlo. Si reca di notte allo zoo, provvisto di pinze rompe la serratura della gabbia e prende il corvo.

L'uccello ormai pensa di fare una brutta fine ed è pronto al peggio perché non conosce le intenzioni del giovane, che invece libera l'uccello in una riserva naturale.

Il corvo prima di volare via, per ringraziare Federigo, gli dona una sua piuma.

All'apparenza sembra una normale piuma, ma, quando la espone al sole, il ragazzino scopre che faceva nascere altri corvi rari come l'uccello che aveva salvato.

La riserva naturale si riempì di questi magnifici uccelli, che nella loro libertà vivono felici, possono essere ammirati senza soffrire e tante persone possono recarsi lì per ammirarli. Così il ragazzino riesce ad arricchirsi perché ha scoperto una nuova razza di corvi.

Gli anni più belli sono quelli trascorsi insieme agli amici veri

Narratrice: M.

Era il 15 giugno del 2020 quando si incontrarono di nuovo dopo tre mesi, kaila e atilde, due ragazzine di 13 anni che si conoscevano dalle elementari diventate subito amiche dopo il primo anno di scuola.

Alla vista l'una dell'altra si misero a correre, si abbracciarono e caddero a terra e a piangere dalla gioia.

Le ragazze passarono ogni attimo insieme e si divertirono moltissimo, giunte a fine giornata kaila e matilde si trovavano su un campo di girasoli, vicino la casa di matilde, a guardare il tramonto allora matilde chiese all'amica: "Cosa vuol dire per te amicizia?"

kaila pensò alla domanda dell'amica e le disse che non trovava una risposta.

Pochi giorni dopo kaila era distrutta; mentre andava da matilde venne a sapere che la ragazza era morta a causa del virus che aveva contratto già da tempo.

Come se non bastasse c'era anche stato un picco di contagi perciò non si poté neanche celebrare il funerale per la povera ragazza.

Così kaila decise di scrivere una lettera per la sua amica:

"Cara Matilde o Mati

come ti chiamo sempre io; dopo che tu te ne sei andata sono successe un sacco di cose: siamo di nuovo in quarantena per colpa de sto virus e tante altre cose che non ti sto a raccontare per non annoiarti o farti venire la depressione.

Sai, in questi giorni ho pensato molto alla tua domanda e credo di aver trovato una risposta...almeno credo...: AMICIZIA, AMICA. Una parola, o meglio una persona che almeno tutti hanno avuto una volta nella vita, la mia, anzi la nostra era un'amicizia unica che sembra nata ieri e mille anni fa; quando ci si diverte il tempo vola!

Questi resteranno GLI ANNI PIÙ BELLI DELLA NOSTRA VITA.

Non so cosa dirti se non che ti voglio bene...sai che non sono brava con le parole perciò mi limito a questo!

Non so dove tu sia precisamente adesso, ma aspettami. Ovunque tu sia, se sei davanti al fiume acheronte e il vecchio sbruffone vuole portarti in paradiso, tu aspettami... per favore! Io sicuramente non verrò con te: io andrò all'inferno, ma non importa; ogni momento passato con te per me è importante, anche se dovessero essere solo pochi minuti mi basterebbero; certo non per dirti quanto ti voglio bene, per quello ci vorrebbero anni, ma solo per salutarti e purtroppo a dirti addio...

Arrivando alle conclusioni: sono sicura che ti sarai accorta dei riferimenti che ho fatto (margherita hack, caronte, gli anni più belli della nostra vita), delle virgole messe male, dei nomi scritti con le lettere piccole, e degli errori grammaticali (fatti appositamente ... non è vero) perché so quanto a te piaccia l' italiano e soprattutto quanto ti piaccia correggermi, d'altronde sei la mia migliore amica!

ovviamente ti sarai anche accorta che parlo di te, di noi al presente perche io non posso e non voglio parlare di noi, di te al passato!"

la tua kaila

Un'amica come me non si trova

Narratrice: D.

Oggi 22 Aprile io con i miei amici, come tutti giorni, siamo andati a scuola.

Marisa è la mia migliore amica; io la chiamo Mary, poi ci sono Roberta ed Elena. A me di solito mi chiamano Daddi anche se no mi piace tanto ...

Finita l'ora di matematica io e Mary usciamo per fare ricreazione; come tutti i santi giorni lei per merenda ha un panino più grande di lei ed mio una merendina piccolissima :(

Ad un certo punto Mary vede un ragazzo con i capelli biondi e gli occhi azzurri e non riusciva a smettere di guardarlo: le cade pure il panino a terra! Che figura!!!

Finita la scuola ci dirigiamo verso casa, facciamo pranzo e verso le 4:30 usciamo insieme. Andiamo al parco a divertirci un po', ma ECCO QUA : di nuovo Mary vede il ragazzo. Lei non aveva il coraggio di chiedergli neanche come si chiamava tanto è timida, ma io, molto più intraprendente di lei, le diedi una spinta facendola finire tra le sue braccia ...

Sì! Ce l'avevo fatta!!!

Per lasciarli un po' soli andai a prendermi un gelato mentre loro due cominciarono a conversare.

Non avevo ancora gustato il mio gelato che vidi che loro due si stavano allontanando: rimasi come una fessa con il cono gocciolante in mano!

Dopo due settimane David e Mary si misero insieme e io ero contentissima.

[Dopo qualche tempo]

Oggi 20 Maggio è il compleanno di Mary e per i suoi 14 anni le ho regalato una cornice con delle foto nostre da piccole.

E' stato il giorno più bello per lei perché ha capito che un'amica migliore di me, così intelligente e divertente, è difficile da trovare!

L'amore unisce

Narratrice: Frida (dal Tedesco "Pace")

Alfa e Aja erano due innamorati appartenenti a due famiglie ormai rivali da tempo. Ma la loro storia non poteva avere un lieto fine come sognavano i due ragazzi: le loro famiglie si odiavano cosí tanto, da arrivare al punto di separare i due giovani. Si odiavano perché non riuscivano ad accettare il fatto che una delle due famiglie fosse più brava dell'altra nel giardinaggio. La villa di Alfa era ornata di ortensie viola, al contrario della casa di Aja, decorata con delle bellissime ortensie rosa.

Il 25 Giugno, nella città di Bologna, si teneva la gara delle ortensie più belle; le due famiglie erano sempre in lotta fra di loro, così la settimana prima del concorso Alfa e Aja ebbero un'idea che avrebbe finalmente fatto avvicinare i loro parenti ed annullare ogni rivalità.

Il giorno della gara, mentre tutti i partecipanti erano affaccendati negli ultimi preparativi, i due giovincelli si diedero appuntamento poi scapparono insieme per tornare nelle loro case. Presero ognuno dalla propria coltivazione delle ortensie colorate, viola e rosa. Presero i fiori e li unirono cosí da formare dei mazzi di fiori stupendi.

Intanto le famiglie iniziavano a preoccuparsi poiché non vedevano più i loro figli.

Abbandonando tutto, tornarono nelle loro ville e trovarono i ragazzi con diversi mazzi di fiori in mano e dissero che erano per la gara!

Capito il messaggio, le due famiglie si unirono come non mai e andarono alla fiera iscrivendosi alla gare come una singola famiglia!

Alla premiazione i due ragazzi erano molto felici perché erano riusciti finalmente, dopo tanto tempo, a convincere le famiglie del fatto che che l'unione fa la forza e che anche se non avessero vinto sarebbero stati lo stesso felici, perché ormai erano tutti insieme, come Alfa e Aja volevano dall'inizio!

La fratellanza può regalarti un sorriso

Narratrice: A.

Quelle prime giornate di marzo iniziarono proprio in maniera strana; si parlava di guerra, di pandemia e di una nuova peste che ci stava raggiungendo in tv c'è non c'è una chiusura totale.

L'Aurora delle fiabe così ero chiamata per la mia folta chioma bionda e il mio aspetto sognante, ad un tratto mi sentii quasi di smettere di risplendere pensando a cosa stesse succedendo.

Al telefono sentivo spesso principessa Jasmine anche lei provata e trasformata, noi abituati a trascorrere le giornate insieme, ad aiutarci nei compiti e a condividere i nostri problemi adolescenziali come avremmo colmati nostri vuoti?

-Jasmine ci sei? La chiamavo spesso al telefono spesso e grazie alle videochiamate potevamo non dimenticare i nostri volti.

La peste chiamata Corona virus o COVID-19 era sempre più presente nelle nostre vite, bastava accendere la tv per vedere sfilate di bare, medici stanchi e sopraffatti da un morbo troppo subdolo e inatteso. Area di morte si respirava e in qualche modo le nostre menti dovevano continuare a volare.

Nelle lunghe conversazioni con Jasmine escogitammo, un modo per ritrovare il sorriso. La coltivazione a distanza!!

Strana cosa sì!.. Ma un progetto era quello che ci voleva. Con l'aiuto di zia Carlina esperta agronoma che in vita sua aveva provato ogni sorta di coltivazione e a nonna Berta contadina da 10 generazioni ci dedichiamo alle coltivazioni di piantine aromatiche… La sfida sarà vedere chi riuscirà a ottenere maggiori risultati.

Mia madre Esterina ballerina chiamata così per la sua propensione alla danza riuscii a procurarmi dal fruttivendolo Gismondino semi di ogni sorta e un sacco di terra…

E via si parte i miei vasi vuoti stavano aspettando di essere coltivati!!

Jasmine invece fortunata lei aveva un bel campo nella Tenuta del Sole e allora si che poteva sbizzarrirsi. Avevo nel vecchio granaio canne per pomodori e accessori di ogni genere. Ma potevo farcela anch'io.

La mente era finalmente occupata e un po' ci si staccava da tanto dolore, al mattino presto e la sera al tramonto il primo pensiero era annaffiare le mie piantine… È proprio vero l'amore anche per le piccole cose e la natura può fare miracoli!

Passano i giorni e spuntano le prime foglioline io e Jasmine siamo sempre in contatto e con le videochiamate riprendiamo i nostri raccolti. Felici le nostre mamme, sotto questa quarantena si cucina a più non posso e tutto fa comodo!!

Quasi due mesi in casa e qualcosa già spunta il profumo dei vasi inondano la mia stanza provenienti dal terrazzo, odori che mi ricordano lo stare all'aria aperta e mi fanno sperare che presto tutto finirà.

Anche Jasmine ha proprio fatto un bell'orticello, quando sarà tutto pronto li raccoglieremo e ci scambieremo, rosmarino, pomodori, basilico e insalate.

Che dire! Mai avrei detto che saremmo riuscite a fare tanto e allora penso che se il sacrificio, l'amore per gli altri e l'amicizia vera siano per tutti gli esseri viventi un po' più importanti forse potremo sconfiggere ogni male e regalare tanti sorrisi.

Il sostenersi, tollerarsi, aiutarsi a trovare una soluzione ai propri problemi può riportare un sorriso nel cuore delle persone.

Jasmine e Aurora erano amiche da sempre e lo hanno dimostrato in un momento di difficoltà.

I grandi amici sbagliando imparano

Narratore: El Mancio

Tre ragazzi di nome Luigi, Matteo ed Edoardo erano grandi amici; ogni giorno dopo la scuola si vedevano al parco per giocare tutto il pomeriggio e per sfuggire alle loro famiglie che li pressavano troppo.

I genitori non volevano che stessero insieme agli altri perché le famiglie non si stavano simpatiche tra loro ma non riuscirono mai infatti anche quando li mettevano i punizione loro trovavano sempre il modo per svignarsela da casa loro.

Ma un giorno in Cina è scoppiata una terribile epidemia chiamata "Coronavirus" che nel giro di qualche mese si diffuse in tutto il mondo e diventò una pandemia.

Da quel giorno Conte, Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana, ha emanato una legge che impose a tutti gli Italiani di restare a casa ma anche se alcune persone continuavano ad uscire mettendo a rischio la salute di tutti.

I ragazzi si mancavano molto ma sapevano che non potevano uscire sennò avrebbero preso il virus.

La settimana il padre di Matteo tornò dal supermercato senza il virus si convinse dell'idea che anche se sarebbe uscito non avrebbero preso il "Covid 19" e convinse anche gli altri due quindi aspettarono il momento giusto mentendo ai loro genitori e di nascosto uscirono incontrandosi nel solito posto.

Lo fecero per una settimana senza che nessuno lo scoprisse; quel giorno fecero la stessa cosa, ma quando furono al parco la polizia li vide, li riportò a casa e fece una multa salatissima alle loro famiglie.

Da quel giorno i genitori misero in punizione i figli per un mese tenendoli sempre d'occhio e i ragazzi impararono ad ubbidire alle regole imposte da un adulto.

La mia novella

Narratore: F.

Matteo è un ragazzo che abita in un piccolo paese di montagna.

Dopo la scuola s'incontra con il suo amico Paolo, anche detto Fulmine, ormai tutti lo chiamano così perché è sempre il più veloce di tutti.

Un giorno Fulmine andò da con un'idea davvero folle, ma come sempre Matteo lo appoggia perché lui è il suo amico per la pelle ed insieme affronterebbero qualsiasi cosa.

Nel paese si parla sempre del vecchio malvagio che abita solo in una casa del bosco; aveva deciso di portare all'uomo uno zaino pieno di frutta fresca e in un altro della frutta marcia; se il vecchio avesse risposto sgarbatamente gli avrebbero dato lo zaino con la frutta marcia o viceversa.

Così partirono e, arrivati alla casa, bussarono e incominciarono a sentirsi le urla del vecchio: "Chi è che bussa? Io non voglio nessuno in casa mia!"

Fulmine rispose che dovevano solo regalargli della frutta perché sicuramente la meritava ... I due ragazzi non avevano alcun dubbio su quale dei due zaini lasciare!

L'uomo prese lo zaino senza neanche ringraziare e iniziò ad aprirlo. Fulmine fece segno a Matteo di correre via e così fece. Quando il vecchio vide la frutta iniziò a lanciarla contro i ragazzi, ma per fortuna Fulmine con la sua velocità riuscì a raggiungere Matteo ed insieme tornarono a casa sani e salvi, ma soprattutto divertiti e certi di aver fatto la scelta giusta.

Si salutarono felici di questa bellissima giornata

Il Magnifico

Narratore: G.

Il Magnifico è una ragazzo che passeggiava tranquillo. Incontrò un amico al quale disse che sapeva fare magie con le carte e gli mostrò qualche trucchetto. L'amico rimase stupefatto e gli chiese se poteva insegnare anche a lui qualche trucchetto. Il Magnifico rispose di sì, ma aveva bisogno di trovare un fiore magico. I due si misero subito alla ricerca e lo trovarono nel bosco qui vicino. Così la lezione di magia poteva iniziare e i due ragazzi diventarono inseparabili.

Tema: la Pandemia

Narratore: F.

Il 4 marzo hanno annunciato una malattia per il quale hanno detto che si doveva rimanere in casa, in quarantena.

Niall, un bambino di 14 anni, abitava in Lombardia vicino al suo migliore amico e non potendo uscire di casa perché in zona rossa, per passare il tempo faceva delle videochiamate con il suo vicino di casa, Federico, il suo migliore amico.

Quasi tutti i pomeriggi Niall e Federico si chiamavano per disegnare, fare ginnastica insieme e leggere il libro che gli era stato assegnato dalla scuola.

L'11 maggio è iniziata "la fase 2" e quindi, Niall e Federico, riuscirono ad incontrarsi, con mascherina e guanti, per fare una passeggiata con la bicicletta.

Furono molto felici di incontrarsi e fecero una bella e lunga passeggiata insieme.

Quando Niall tornò a casa, raccontò tutto alla mamma e la sera fecero tutti cena insieme in videochiamata.

Narratore: M. da tutti definito in seguito "Matt il biondo"

Alfredo Frazesi, grande e ricchissimo mercante, divenuto cavaliere in Francia, dovette recarsi in toscana al seguito di Guido Senzamani. Prima di trasferirsi, egli si preoccupò di recapitare i suoi complicati affari ad uomini affidabili che fossero capaci di gestirli; così iniziò a cercare un uomo abile nella riscossione dei soldi, che si occupasse di ritirare i suoi crediti verso i 'borgoni', uomini sleali e irriverenti. Dopo tanto pensare, l'uomo si convinse che per trattare con questo tipo di persone servisse qualcuno di simile carattere, come poteva essere ser Matt il biondo (soprannominato così dagli amici).

Ser Matt il biondo era un uomo irriverente e meschino che pur di vincere e ricavare ciò che desiderava rilasciava testimonianze false e presentava falsi documenti; non si preoccupava di far del male a qualcuno; bestemmiava e amava le taverne dove si ubriacava di vino, barava ai giochi d'azzardo ed era un ladro, ma non amava le donne; in conclusione egli era un uomo spregevole e colmo di colpe di ogni genere.

Franzesi quindi, parlando con ser Matt il biondo, gli presenta il lavoro e offre la ricompensa. Egli accetta e si reca in Borgogna per adempiere al suo incarico; qui stabilisce la propria dimora nella casa di due fratelli mercanti fiorentini, però dopo poco si ammala di un malattia inguaribile e ogni giorno che passava si avvicinava sempre più alla morte.

I due fratelli, interessanti a difendere il proprio nome, non vogliono mandare fuori di casa l'uomo così malato, perché tutti li avrebbero giudicati male, ma, al tempo stesso,

sanno che nessuna chiesa vorrebbe nel proprio campo santo un uomo così spregevole anche se egli, all'appressarsi dell'ora funesta, avesse confessato tutte le sue malefatte. Ser Matt il biondo, ascoltando le discussioni dei due fratelli li rassicura dicendo che sarà lui a rimediare alla situazione se loro lo faranno parlare con un buon prete. I due fratelli trovano un buono e rispettato frate e lo portano dal malato per la remissione dei peccati; iniziando la conversazione il padre chiede all'uomo da quant'è che non si confessa e egli risponde, mentendo, di essersi sempre confessato ogni settimana fino a quando non è sopraggiunta la malattia, che lo ha costretto a letto; della qual cosa chiede profondamente perdono. Pertanto si accinge a richiedere al Padre di confessarlo come se fosse la prima volta, come avrebbe fatto qualunque buon cristiano che non aveva mai avuto l'opportunità di accostarsi al Santo Sacramento. Tale richiesta colpisce così profondamente il frate che, spinto dalla commozione, lo rassicura congratulandosi con l'uomo per la profonda fede dimostrata nel perdono di Dio.

Quindi ha inizio la confessione. Il monaco chiede se egli abbia mai peccato con le donne e l'uomo risponde di essere ancora vergine, se abbia mai peccato per gola ed egli risponde di aver peccato perché ha mangiato pane e bevuto acqua nei giorni destinati al digiuno e alla penitenza, se sia mai stato avaro ed egli risponde di aver sempre diviso i suoi averi con i poveri e di aver voluto guadagnare per donare ancora di più, se abbia mai ucciso o attaccato moralmente qualcuno ed egli risponde di aver sempre benedetto chiunque avesse incontrato e, scusandosi per il peccato di presunzione che sta per commettere, consiglia al frate di fare queste domande solo agli uomini cattivi e malvagi; il religioso continua chiedendo se abbia mai abbia mentito ed egli risponde di non averlo mai fatto e di non aver mai detto cattiverie dietro le spalle altrui, se abbia mai rubato ed egli lo nega e poi ser Matt il biondo, imitando un gesto di autocommiserazione, elenca vari piccoli ed insignificanti peccati che obbligano il prete a rassicurarlo sul fatto che essi sono peccati di poco conto; in conclusione l'uomo confessa di aver peccato da piccolo, bestemmiando contro sua madre, così il frate si trova costretto a consolarlo dicendo che sicuramente sua madre l'avrà perdonato perché ormai tutti per strada bestemmiano Dio e Lui è sempre pronto a perdonare tutti. Dopo un po' il frate, stanco di ascoltare queste piccolezze dal malato, assolve l'uomo dai peccati e se ne va offrendogli, se Dio non lo aiuterà a proseguire la sua vita terrena, un posto nel campo santo della sua chiesa, dove sarebbe felice di ospitare un uomo così religioso e timorato di Dio, e ser Matt il biondo , raggiunto il suo obiettivo, accetta l'offerta.

Per tutto il corso della confessione i due fratelli si erano appostati dietro alla porta per ascoltare e a stento erano riusciti a trattenere le risate sentendo le menzogne che il malato narrava al frate allibito dalla sua estrema religiosità, così, quando furono sicuri che l'obbiettivo era stato raggiunto, si tranquillizzarono.

La sera stessa ser Mat il biondo muore e i due fratelli e i frati della chiesa del borgo, ormai a conoscenza della statura morale del defunto e della sua profonda religiosità, organizzarono un solenne funerale: accompagnarono il morto alla chiesa cantando per

le strade della città seguiti da moltissime persone a cui, arrivati in chiesa, il padre confessore descrisse l'uomo come un santo benefattore, un uomo degno di essere adorato La gente rimase meravigliata dai prodigi di quel santo uomo, tanto che, fin dai primissimi giorni seguenti alle esequie, moltissime persone ogni giorno si radunavano sulla sua tomba per portare fiori e pregare

Ser Matt il biondo era diventato santo nonostante la sua spregevole vita.

In conclusione della storia il narratore inserisce un intervento in merito alla grazia di Dio che ha perdonato ser Matt il biondo e, per sua intercessione, ha salvato la vita di 10 giovani dalla peste che imperversava sulla città.

L'Astuzia

Il ladro e il vero ladro

Narratore: L.

In un piccolo paese in aperta campagna, un giorno un ragazzino di otto anni che veniva da una famiglia povera voleva disperatamente far diventare fertile il suo orto e poter finalmente essere utile alla sua famiglia facendo nascere e crescere moltissimi ortaggi. il bambino, nonostante la sua tenera età, era molto intelligente, così si mise ad escogitare un modo per poter far crescere le piante il prima possibile.

Vedendo il bambino indaffarato a raccogliere bastoni e intrecciare funi, un ladrone che passava da quelle parti pensò di curiosare e gli chiese:

" Tu, bambino, che cosa stai facendo tutto solo a raccogliere legna e a intrecciare funi?"

Questo, non affatto spaventato dal ladrone, gli rispose:

"Sto costruendo un orto per far crescere delle piante il prima possibile".

L'uomo, pensando di ingannare facilmente un malcapitato tanto giovane e inesperto, inventò una storiella:

"Ma lo sai che le piante crescono soltanto se il Dio della terra riceve dei soldi in cambio? Dovresti nascondere delle monete sotto ogni piantina che vorrai far crescere e lei diventerà grande nel giro di una notte".

Il bambino, che sapeva benissimo come nascono e crescono le piante, gli rispose:

"Non ero a conoscenza dell'esistenza del Dio della terra, ti ringrazio per avermelo raccontato, ora farò come tu mi hai detto e farò crescere le mie piante in una sola notte".

Il furfante sogghignando andò a nascondersi e aspettò che il piccolo avesse piantato i semi nell'orto insieme alle monete.

Il ragazzino durante la notte si mise a dipingere delle pietre colorandole come fossero ortaggi e le posizionò in fila nel suo orto riempiendolo di ogni tipo di verdura che conosceva.

La mattina dopo andò a cercare l'uomo che già lo stava aspettando e gli disse:

" Ti devo ringraziare ancora per la storia che mi hai raccontato ieri, senza di te non avrei mai ottenuto così tanti ortaggi in una sola notte! Vorrei ringraziarti e farti vedere il frutto del mio duro lavoro.".

Il ladrone non poteva credere alle sue orecchie, e, incuriosito da quello che aveva sentito, seguì il bimbo verso l'orto. Una volta arrivati quello che vide lo lasciò senza parole: in una sola notte quel posto si era riempito di ogni verdura che lui conosceva e era bella e

grande da mettere voglia di mangiarla subito. Così egli pensò che se avesse disseminato un intero campo con le monete che aveva rubato avrebbe potuto ottenere ogni tipo di verdura, l'avrebbe potuta rivendere a caro prezzo e diventare ricco. Allora chiese al bambino:

"Mi potresti portare in un grande campo? Vorrei poter piantare i miei semi come hai fatto tu, vendere tutte le verdure e finalmente diventare ricco!".

Il bambino lo accompagnò in un grande campo vicino ad un lago, gli mostrò come piantare i semi e come sistemarli nel terreno, poi se ne andò aspettando che questo si addormentasse dopo aver sistemato tutte le monete lungo il campo. L'uomo non sapendo della furbizia del bambino, mise tutte le monete vicino ai semi e si addormentò beato convinto che il giorno dopo sarebbe stato ricco.

A notte fonda però il bambino si avvicinò di soppiatto al campo, raccolse tutte le monete e al loro posto mise gli ortaggi di pietra. Il mattino seguente il ladrone si svegliò sorridente e soddisfatto dopo aver visto tutte quelle verdure colorate nel suo campo, ma quando si avvicinò si accorse che in realtà erano fatte di pietra e che le monete sotto terra non c'erano più.

Arrabbiato andò a cercare il bambino nell'orto ma al suo posto trovò le stesse pietre colorate del suo campo. Così capì che il bambino era stato molto furbo e lo aveva ingannato proprio con lo stesso trucco con cui lui aveva provato a rubargli le monete.

Mettendosi sulle sue tracce lo trovò davanti a una casa piccola e isolata mentre portava alla sua famiglia delle ceste piene di frutta e verdura che aveva comprato in città con i soldi che gli aveva rubato. Vedendolo impegnarsi per la sua famiglia decise di non riprendersi i soldi e di iniziare a coltivare e lavorare sodo invece di rubare.

L'Audacia

L'isola maledetta

Narratore: Saggir Andres

Era il 5 maggio 2020 quando andammo alla scoperta di un'isola che da anni si provava a cercare ma nessuno era mai tornato a casa dopo quel viaggio e la leggenda narrava di un enorme mostro che viveva in quelle acque .

Io e il mio equipaggio decidemmo di affrontare questa avventura.

Partimmo alle quattro del mattino; era ancora buio, c'era molto vento e il mare era leggermente mosso.

Navigammo per circa tre ore, eravamo agitati, insonnoliti ma soprattutto entusiasti per l'esperienza che stavamo per vivere.

Decidemmo di fermarci per mangiare e per riposarci per poi ripartire per raggiungere la nostra meta.

Eravamo sul punto di riprendere la navigazione quando un enorme mostro marino ci saltò sopra la barca e la distrusse in mille pezzi. Io e il mio equipaggio riuscimmo fortunatamente ad aggrapparci ad un pezzo del legno e così dopo molto tempo che nuotavamo vedemmo l'isola .

Toccammo terra estenuati, ma è bastato un attimo per renderci conto che l'isola era bellissima, tutta piena di verdi alberi e di ruscelli.

Ora il problema era che non c'era il cibo e non avevamo nulla per accendere il fuoco per la notte e niente neanche per tagliare le piante e costruire un rifugio.

Non avevamo nulla .

Neanche un misero coltellino svizzero o seghetto.

Dopo qualche ora però passò di li un elicottero: non ci sembrava vero, così, sebbene esausti, con tutte le forze che ci rimanevano gridammo fortissimo e agitammo le nostre braccia al cielo. Fortunatamente fummo visti e l'elicottero atterrò per venirci a prendere.

Fummo così riaccompagnati nelle nostre case e potemmo riabbracciare i nostri cari.

Not impossible

Narratore: L.

C'era un ragazzo di nome Kyle.

Kyle aveva un sogno: diventare un professionista nei videogames, un pro player.

Ma chi poteva credere in un ragazzo di 15 anni: ce ne sono milioni come lui che si illudono!

I suoi genitori gli dicevano che era inutile, che non era possibile. Alcuni suoi compagni lo prendevano in giro, certi lo giudicavano anche e quando qualcuno chiedeva loro cosa volesse fare il loro amico non dicevano mai pro player, forse perché non erano capaci oppure perché se ne vergognavano.

A Kyle non importava cosa pensava la gente, sapeva di doversi anche concentrare sulla scuola come dicevano i suoi, ma lui sentiva di potercela fare.

Giorno dopo giorno si impegnava concentrandosi, migliorando, studiando articolazioni e varianti del gioco. Così arrivò la prima soddisfazione: si qualifica per un torneo abbastanza importante dove il primo premio a era di 750 $. Partecipa, ma non riesce a rientrare neanche in Top 500. Si scoraggiò così tanto che per un po' mise da parte il suo sogno.

Un giorno il suo miglior amico Drake, che era solito giocare con lui, gli chiese come mai non giocava più. Kyle rispose: "Il mio sogno è impossibile!"

L'amico, rattristato per lo stato d'animo del ragazzo, gli disse che nulla era impossibile e che se avesse voluto ce l'avrebbe potuta fare. Forte di tale incoraggiamento Kyle ricominciò, si impegnò, si concentrò nel gioco e ottenne degli ottimi miglioramenti fino a quando non si qualificò per la World Cup, un torneo con in palio 3.000.000 $.

La gara inizia male: c'erano giocatori più esperti di lui, ma, quando stava per mollare, si ricordò delle parole di Drake: "Nulla è impossibile!"

Ricominciò daccapo inanellando una serie di vittorie.

Al suo ritorno a scuola tutti lo volevano come amico e lo idolatravano,

Kyle era ovviamente contento, ma chiese: "Io non mi sento cambiato, sono sempre lo stesso; perché prima mi prendevate in giro e ora mi adorate?"

Nota dell'autore: questa storia si ispira a Bugha, Kyle Giersdorf, campione mondiale di Fortnite.

Tema: la Fortuna

Non è mai solo fortuna

Narratrice: Ophelia Fatum

Sotto un sereno cielo azzurro di metà maggio, Agatha era andata a fare una passeggiata nei campi attorno la sua casa sperduta tra le colline di Montecosaro. Le mancavano i suoi amici, ma se li avesse incontrati sarebbero comunque dovuti stare a distanza, per le misure di sicurezza, perciò preferiva stare un po' da sola invece che non potere godere appieno la presenza dei suoi compagni d'avventura, come li chiamava lei.

Ad Agatha non piaceva particolarmente passeggiare e basta; una sua caratteristica era infatti quella di dover fare sempre più cose contemporaneamente: se guardava un film intanto sgranocchiava popcorn, mentre veniva interrogata giocherellava con la penna nervosamente. Insomma, non riusciva proprio a compiere alcuna azione senza fare nient'altro nel mentre.

Decise quindi di portarsi il cellulare e gli auricolari per poter avere come compagna di cammino la sua musica del cuore, scaricata per poterla ascoltare anche offline, che quando la ascoltava tutto intorno spariva e i suoi pensieri vorticavano nella sua mente come dei bambini che giocano ad acchiapparella.

Si mise le scarpe da ginnastica e cominciò a fare la lunga salita in pendenza che era l'unico modo per arrivare su un sentiero nascosto dietro la strada asfaltata, un posto segreto che conosceva solo lei, mentre le cuffiette mandavano nelle sue orecchie le note di una delle sue canzoni preferite.

Camminò tra l'erba alta e tra il grano verde e maturo, senza preoccuparsi di ciò che succedeva all'esterno; non sentiva gli spari dei cacciatori alle quaglie, né i cani in lontananza che abbaiavano...e tantomeno sapeva da che parte le sue gambe e il suo istinto la stavano guidando.

Non si rendeva conto di quanto si stesse allontanando la casa, che ormai era un puntino lontano a malapena visibile.

Solo a un certo punto si fermò in un campo costellato di papaveri rossi come il sangue e si rese conto che sarebbe stato molto difficile tornare a casa.

"Oh no, dove sono finita?" si chiese in preda all'ansia e alla disperazione. Provò ad accendere il cellulare per capire la sua posizione, ma non aveva più credito. Lei non poteva contattare nessuno e nessuno poteva contattare lei. Si sedette tra i fiori di campo e aprì il suo zainetto per vedere se ci fosse qualcosa di utile per tornare indietro; trovò un pacchetto di crackers e una borraccia con un po' d'acqua e - grazie al cielo - la sua fantastica bussola, che da brava scout si portava sempre dietro in caso di emergenze, come quella.

Era multiuso, aveva al suo interno una piccola torcia, un termometro, la pietra focaia per accendere il fuoco senza accendino e in teoria anche un fischietto per attirare l'attenzione. In teoria, perché nella piccola cavità che lo conteneva c'era il nulla.

" Fantastico. L'avrò perso sicuramente al campo estivo ed ora sarà da qualche parte tra le colline dell'Umbria" disse sconsolata.

Seduta tra l'erba alta si mise a mangiucchiare qualche cracker mentre pensava a come fare maneggiando la sua bussola. Era solo al secondo anno, praticamente aveva quello strumento per poterla mostrare ai più grandi, a malapena sapeva usarla. Dalle nozioni impartite dai capi era sicura che il muschio crescesse sempre a nord, peccato che di alberi ce ne fossero pochi; e che il sole tramontava ad ovest.

"E' un inizio" si disse per consolarsi portandosi la mano sopra gli occhi per vedere dove fosse il sole.

L'ago della bussola puntava avanti, aveva l'ovest sulla sinistra, così riuscì a stabilire tutti i punti cardinali. Era molto fiera di sé, ma non sapeva che farsene di quelle informazioni. Si mise a camminare quindi verso sud, sperando con tutto il cuore che si stesse avvicinando a casa.

Dopo mezz'ora di cammino ancora non si vedeva da nessuna parte la sua abitazione e Agatha era sconfortata. Aveva finito i crackers e le facevano malissimo le gambe, le ginocchia sembrava stessero per cedere ad ogni passo.

Si stava per sedere in mezzo all'ennesimo campo di grano quando sentì qualcosa, o qualcuno che correva in mezzo alle spighe. Il suo cuore cominciò a battere dalla paura, il primo suo pensiero fu " Questo è un cinghiale, mi sa che a casa non ci torno più..." e rimase paralizzata.

Immaginate il suo enorme sollievo quando vide che in realtà la creatura che le stava correndo incontro era un enorme, candido, pastore maremmano, che si mise a leccarla con la sua lingua ruvida sul polpaccio.

" Ciao, cucciolone! Chi sei? Che ci fai qui?" esclamò sorridendo.

Il cane le rispose abbaiando allegramente, e mostrandole i denti, come a sorridere

Ora aveva un compagno di cammino, ma non sapeva quanto poteva aiutarla perchè, per quanto adorabile, di certo non poteva chiamare nessuno o guidarla fino al suo indirizzo.

Il cane si mise a proseguire e Agatha, avendo perso tutte le speranze, si mise a seguirlo. Lei non aveva notato il collare che pendeva al suo collo, pensava fosse un randagio senza padrone, ma lo seguì lo stesso; di certo non aveva di meglio da fare.

Passarono tra l'erba e i primi girasoli, camminarono per almeno un'ora, ma il cane non sembrava affatto stanco, al contrario di Agatha che sembrava potesse crollare da un momento all'altro.

Quando però la ragazza vide una casa a circa duecento metri da lei, si sentì pervasa da energia e si mise a correre col pastore maremmano al suo fianco.

Arrivati ai confini della proprietà il cane sembrava del tutto a proprio agio, e Agatha capì: il suo compagno l'aveva guidata fino casa del suo padrone!

Si fece accompagnare fino all'abitazione dove un ragazzo della sua età, o al massimo un anno più di lei, con i capelli corvini spettinati sulla fronte e gli occhi verdi come i campi attorno a lui guardò Agatha con un'espressione mista a compassione e interesse.

"Ehi, ciao. Hai trovato Albus" disse il ragazzo sorridendo " Io sono Nathan. Tu invece sei molto spaesata, a quanto vedo".

Agatha si riscosse dallo stato di sorpresa in cui era fino a quel momento e riuscì a mormorare: " Ehm...si, in effetti mi sono persa...sono Agatha, comunque".

Nathan la invitò dentro casa e le permise di usare il telefono per chiamare i suoi genitori.

Lei compose il numero in fretta e spiegò la sua posizione aiutata dal ragazzo, poi si sedette esausta su una sedia della cucina.

" Oddio, le norme di sicurezza...non mi sono nemmeno lavata le mani, ti avrò contagiato!" farneticò all'improvviso. Oltre ad essere quasi iperattiva, era anche un po' ipocondriaca

"Se vivi nei dintorni probabilmente non vedi la città da due mesi, se non di più, non ti preoccupare" la tranquillizzo Nathan.

Aspettando la mamma della ragazza, i due chiacchierarono con Albus che passeggiava allegramente attorno a loro, e scoprirono di avere molto più in comune di quanto si aspettavano. Anche Nathan una volta si era perso tra i campi, ed era stato sempre Albus a trovarlo e a riportarlo a casa. Agatha sorrise quando vide che mentre le parlava giocherellava con una penna, passandola da una mano all'altra.

Parlarono per un tempo che sembrò eterno, ma che all'arrivo della mamma di Agatha sembrò loro comunque troppo poco per tutto quello che si volevano raccontare. Erano tristi, non volevano già separarsi.

Mentre Agatha saliva in macchina, però, Nathan le lanciò uno sguardo che significava chiaramente: "perditi un po' più spesso", con Albus che li guardava steso sull'uscio di casa, felice di aver unito le strade dei due.